

Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano



Accordo Quadro per l'affidamento dei "Servizi di prelievo , trasporto e smaltimento dei rifiuti e dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione di GORI S.p.A.".



Elaborato:
04

Titolo:
DUVRI

Scala:
-/--

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato

IL PROGETTISTA
Ing. Marisa Amore

IL Responsabile del Procedimento

DATA
Marzo 2020



D U V R I

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE

TUTELA DELLA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

(ART. 26, D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81 E S.M.I.)

FEBBRAIO 2020

ACCORDO QUADRO

“SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E

DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL’AMBITO

DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA

(GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A.”

INDICE

Premessa	<i>pag.</i>	3
Dati identificativi aziendali	<i>pag.</i>	4
La struttura organizzativa	<i>pag.</i>	5
Organizzazione del lavoro	<i>pag.</i>	5
Descrizione dell'attività oggetto dell'Accordo Quadro di collaborazione	<i>pag.</i>	6
Identificazione dei pericoli	<i>pag.</i>	8
Rischi da interferenza	<i>pag.</i>	10
Informazioni relative alle attività del Committente GORI (Reti - Impianti - Depurazione)	<i>pag.</i>	45
Disposizioni di carattere generale per l'attuazione delle azioni di cooperazione	<i>pag.</i>	65

PREMESSA

GORI S.p.A. è una società mista a prevalente capitale pubblico operante nel settore del ciclo integrato dell'acqua, a cui è stata affidata mediante sottoscrizione di apposita Convenzione la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Distrettuale "Sarnese Vesuviano" della Regione Campania (già ATO 3), conformemente a quanto disposto dalla Legge Regione Campania n.15/2015 e dal D.Lgs. 152/2006. Il territorio gestito da GORI S.p.a. comprende 76 Comuni situati nel territorio della penisola sorrentina e isola di Capri, nell'area del Vesuvio (interno e costiero), nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 ed al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento nonché mitigare i rischi relativi alle interferenze nel corso delle attività con le società che svolgono servizi e forniture in appalto presso le sedi/siti della Soc. GORI S.p.A., è stato redatto il presente documento di valutazione che contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dalla Società erogatrice dei servizi.

Con il presente documento unico sono fornite alla Società erogatrice dei servizi le informazioni sui rischi esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'Accordo Quadro (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività), sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la Società affidataria nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- ✓ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori diversi;
- ✓ esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che possano operare fornitori ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività di cui al presente DUVRI;
- ✓ derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dei servizi appaltati).

È altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate, come previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08, sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI COMMITTENTE

Ragione Sociale	:	GORI S.P.A.
Datore di Lavoro	:	Ing. Giovanni Paolo Marati - Amministratore Delegato
Sede Legale	:	via Trentola n° 211 - 80055 Ercolano (Na)
Telefono	:	081.788.42.11
Fax	:	081.788.42.15
C.F.	:	0759962635
Posizione INAIL	:	90708778
Posizione INPS	:	5122604972
Responsabile unità Depurazione	:	Ing. Marisa Amore
Responsabile SPP	:	Arch. Antonio Bova
Medico Competente	:	Dott. Tommaso Remondelli
A.S.L. di competenza	:	A.S.L. NA 2 NORD - NA 3 SUD - SA

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI FORNITORE

Ragione Sociale	:	
Datore di Lavoro	:	
Sede Legale	:	
Telefono	:	
Fax	:	
C.F.	:	
Posizione INAIL	:	
Posizione INPS	:	
Referente dell'appalto	:	
Responsabile SPP	:	
Medico Competente	:	
A.S.L. di competenza	:	

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 5 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa aziendale è costituita da Funzioni che svolgono attività tecnico e amministrative e da Unità che svolgono attività operative (Reti, Impianti idrici e fognari, Utenze e Depurazione) e da unità che svolgono attività di laboratorio per analisi acque.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'orario di lavoro viene distribuito in 38 ore settimanali, dal lunedì al venerdì con durata giornaliera di 7 ore e 36 minuti, dalle ore 7:45 alle ore 15:51; per i lavoratori delle Unità operative di GORI S.p.A. che effettuano il semi-turno, la durata normale di lavoro è fissata in 38 ore settimanali su 5 giorni alla settimana dal lunedì al sabato, con una durata giornaliera di 7 ore e 36 minuti, orario rigido, secondo la seguente articolazione:

- prestazione antimeridiana: dalle ore 7:45 alle ore 15:51 con intervallo flessibile di 30 minuti;
- prestazione pomeridiana: dalle ore 12:30 alle ore 20:06;
- prestazione antimeridiana del sabato: dalle ore 7:45 alle ore 15:21.

Per i lavoratori in servizio presso gli impianti di depurazione la durata della prestazione giornaliera è pari a sei ore e venti minuti per sei giorni alla settimana (oltre la prestazione della sola domenica mattina) secondo la seguente articolazione:

- prestazione antimeridiana: dalle ore 7:45 alle ore 14:05 dal lunedì al sabato;
- prestazione pomeridiana: dalle ore 13:15 alle ore 19:35 dal lunedì al sabato;
- prestazione domenicale: dalle ore 7:45 alle ore 14:05.

Per il personale adibito al presidio H24 degli impianti di depurazione, l'orario di lavoro prevede turno di 24 ore su sette giorni, con una durata giornaliera di 8 ore, orario rigido, secondo la seguente articolazione:

- prestazione antimeridiana dalle ore 7:00 alle ore 15:00;
- prestazione pomeridiana dalle ore 15:00 alle ore 23:00;
- prestazione notturna dalle ore 23:00 alle ore 7:00.

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione dei servizi di movimentazione interna, di ritiro, trasporto e smaltimento recupero/smaltimento finale dei rifiuti prodotti negli impianti del servizio depurativo gestiti dalla GORI S.p.A. (di seguito denominata anche GORI e/o Committente) ed in corso di trasferimento da parte della Regione all'Ente Idrico Campano e, per esso, in concessione d'uso a GORI, in esecuzione di quanto previsto dall'Accordo Operativo sottoscritto in data 8 novembre 2018 dalla Regione Campania, dall'Ente Idrico Campano e dalla GORI, tutti ricadenti nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano.

I rifiuti prodotti fanno riferimento alle seguenti categorie individuate dai seguenti codici CER.

CER	CATEGORIE
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.01	Residui di vagliatura
19.08.02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia
19.08.09	Miscela di olii e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19.08.10*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Il servizio è comprensivo del noleggio di attrezzatura di raccolta e stoccaggio (cassoni, contenitori scarrabili di varie misure, coperti e non, ecc....) nella quantità e tipologia necessaria alla gestione degli impianti di depurazione nonché, di tutti gli oneri derivanti dalla normativa vigente, al fine di consentire il conferimento dei rifiuti, con particolare riferimento all'analisi del rifiuto da far eseguire presso laboratori certificati.

L'appalto è articolato in 3 (tre) distinti lotti, denominati "Lotto 1", "Lotto 2" e "Lotto 3".

L'elenco degli impianti oggetto dell'appalto è parte integrante degli allegati del capitolato.

L'Appaltatore di ciascun lotto sarà individuato dall'esito di un'unica gara espletata con procedura aperta, suddivisa in 3 lotti non omogenei distinti.

Nel corso di svolgimento dell'Appalto, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di estendere il servizio, con le stesse modalità di svolgimento riportate nel Capitolato, anche ad impianti di nuova gestione e/o realizzazione non descritti nel presente DUVRI e per i quali la GORI S.p.A. è il soggetto deputato alla gestione ai sensi della vigente normativa durante il periodo di validità del contratto.

IDENTIFICAZIONE PERICOLI

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 c.2 del D.Lgs. 81/08, con la presente si forniscono le informazioni sui rischi normalmente presenti all'interno delle sedi e siti operativi di GORI S.p.A..

Rischi Specifici	Informazioni e Note
<p data-bbox="316 510 464 537">Agenti Chimici</p> 	<p data-bbox="644 510 900 537">Uso di reagenti e solventi.</p>
<p data-bbox="309 779 462 806">Agenti Biologici</p> 	<p data-bbox="644 779 1203 806">Il fornitore dovrà concordare l'accesso con i responsabili.</p> <p data-bbox="644 819 1182 846">I rifiuti dovranno essere raccolti in appositi contenitori.</p>
<p data-bbox="252 1037 526 1104">Atmosfere potenzialmente asfissianti</p> 	<p data-bbox="644 1021 1406 1088">Il settore del collettamento e depurazione delle acque è contraddistinto da atmosfere ipossigenate derivanti da:</p> <ul data-bbox="644 1111 1406 1357" style="list-style-type: none"> ▪ limitato ricambio d'aria dei manufatti; ▪ caratteristiche delle acque convogliate (reflui a prevalente contenuto organico) che, a causa dei processi aerobici e anaerobici di ossidazione/decomposizione/riduzione, sviluppano sostanze nocive (ammoniaca - NH₃, acido solfidrico - H₂S, metano - CH₄, anidride carbonica - CO₂, ecc.) e riducono la quantità di ossigeno disponibile.
<p data-bbox="304 1395 474 1422">Energia Elettrica</p> 	<p data-bbox="644 1395 1406 1462">Presso i depuratori insistono impianti ed apparecchiature elettriche (cabine, gruppi elettrogeni, ecc).</p> <p data-bbox="644 1485 1406 1552">È vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con la committenza.</p>
<p data-bbox="248 1659 529 1686">Movimentazione dei carichi</p> 	<p data-bbox="644 1659 1406 1727">Movimentazione dei carichi degli addetti alla conduzione dei depuratori e del magazzino.</p> <p data-bbox="644 1749 1369 1776">Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</p>

Cadute

Attenzione a zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Presenza di atmosfere esplosive

Il Titolo XI del D.Lgs 81/2008 riporta le indicazioni per la protezione da atmosfere esplosive.

Nell'ambito aziendale tale rischio può essere presente negli ambienti della depurazione anche per la presenza dei gruppi elettrogeni.

Pertanto, qualora il personale dell'impresa esecutrice dovesse accedere ad aree a rischio, si prescrive di non fumare e non utilizzare qualsiasi tipologia di sorgente di innesco.

Incendio Emergenze

Il personale dell'impresa esecutrice, in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale della Committenza, dovrà comunicarlo direttamente ad un lavoratore della Committenza.

Il personale dell'impresa deve:

- ✓ mantenere gli ambienti della Committenza puliti e non ostruire le vie d'esodo;
- ✓ richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- ✓ non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi l'ascensore;
- ✓ è strettamente necessario per il personale dell'impresa seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale della Committenza addetto alla gestione di emergenze.

L'accesso alle zone ove si svolgono attività lavorative deve essere sempre preceduto, a cura del personale della ditta esecutrice dei servizi, da comunicazione ai soggetti referenti dell'appalto e con i responsabili dei luoghi dove si svolgeranno le operazioni lavorative, al fine di evitare eventuali interazioni che possano indurre o aggravare i rischi, e secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

RISCHI DA INTERFERENZA

Nell'ambito delle attività affidate, eseguite presso impianti di competenza di GORI S.p.A., le interferenze sono da ricondurre alla possibile presenza, anche saltuaria, di personale aziendale e/o di altre imprese appaltatrici, ed al possibile contatto con macchine, mezzi, o procedure lavorative.

In relazione alla tipologia del servizio ed a prescindere dai rischi specifici derivanti dalla svolgimento delle stesse attività, individuate dalla Società affidataria e documentate nel proprio Documento di valutazione dei rischi, i rischi da interferenza prevedibili sono connessi all'interazione/sovrapposizione non preventivamente gestita di aree di lavoro, mezzi e personale diverso non direttamente addetto ai servizi affidati. L'accesso alle zone ove si svolgono le attività di servizi affidate, avverrà in seguito alla consegna del servizio e secondo le disposizioni specifiche indicate e definite al momento dell'appalto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZE			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	PERICOLO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi e macchinari	Presenza di altri veicoli e di personale in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none"> ▪ automezzi del personale della committenza ▪ automezzo appaltatore/prestatori d'opera 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatti tra automezzi • Investimenti • Urti • Contatto con attrezzature • Cadute all'interno dei chiusini 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo ✓ In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; ✓ Dare sempre la precedenza ai pedoni ✓ Non sostare nel raggio di azione delle attrezzature e macchine in azione ✓ Delimitare le aree di lavoro con apposita segnaletica
Spostamenti a piedi all'interno e all'esterno dei siti/impianti	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none"> ▪ automezzi del personale della committenza ▪ automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi. ▪ presenza di personale che movimentano materiali ingombranti 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti • Urti • Caduta materiali • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili ✓ Non sostare nelle aree di parcheggio ed in particolare dietro gli automezzi in fermata e in manovra ✓ Delimitare le aree di lavoro con apposita segnaletica
Movimentazione di materiali all'interno e all'esterno dei siti (trasporto, rifornimento prodotti di consumo ecc.)	Presenza di altro personale che svolge la propria attività lavorativa: personale altri appaltatori prestatori d'opera terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti a persone o cose • Sversamenti di sostanze • Caduta di oggetti • Contusioni • Ferite • Irritazioni cutanee 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Per il trasporto di attrezzature utilizzare percorsi non frequentati e non contemporaneamente ad altre persone o a personale di altre ditte. ✓ Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dall'attrezzature di trasporto ✓ In caso si debba trasportare un carico su passaggi pedonali (rampe, corridoi ecc.) dare la precedenza ai pedoni.
Raccolta rifiuti e trasporto nelle aree di deposito	Presenza di altro personale Altri appaltatori	<ul style="list-style-type: none"> • Intralci • Urti • Scivolamenti- cadute oggetto • Sollevamento polvere • Sostanze chimiche nebulizzate • Rumore • Elettrocuzione • Parti in movimento delle macchine 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Non asportare i residui delle lavorazioni rimasti sulle macchine utensili ✓ Non lasciare i sacchi e l'attrezzatura per il trasporto dei rifiuti lungo le vie di transito e le uscite di emergenza ✓ Depositare i rifiuti non assimilabili agli urbani nelle zone all'esterno (depositi temporanei) seguendo le indicazioni fornite dal responsabile del sito
Rischio da inalazione di sostanze chimiche	Dispersione accidentale di gas, vapori, nebbie, fumi, aerosol	<ul style="list-style-type: none"> • Irritazione, nocività intossicazione delle vie respiratorie 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Arieggiare i locali, utilizzare i DPI previsti nella valutazione del rischio della ditta esecutrice dei servizi.
Rischio da contatto con liquami	Contatto accidentale, presenza di vari agenti	<ul style="list-style-type: none"> • Irritazione, tossicità, ustioni, possibili 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Evitare il contatto con i liquami indossare i DPI previsti effettuare accurato lavaggio delle

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZE

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	PERICOLO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio da ingestione	biologici: batteri virus parassiti funghi Causa: assorbimento accidentale (mani in bocca)	infezioni • Irritazione, intossicazione, possibili infezioni	parti del corpo contagiate, e/o infettate, sostituire gli abiti di lavoro. ✓ Cercare di far espettorare l'intossicato se è grave contattare il 118 e/o trasportarlo al pronto soccorso. Contatto mani in bocca.
Altri Rischi	Incidenti con mezzi operativi, ingranaggi, macchine operatrici, utilizzo di apparecchiature elettriche, utensili ecc., punture da insetti	• Diversi a seconda della gravità e tipologia dell'incidente	✓ Prima dell'inizio delle lavorazioni il personale dovrà, in una specifica riunione, ricevere informazioni relative alle modalità di accesso e percorsi da utilizzare per l'ingresso alle aree di lavoro

GORI S.p.A. nell'ambito della elaborazione del Documento di Valutazione Rischi aziendale e nell'ottica del miglioramento continuo ha provveduto a valutare i rischi specifici presso i vari luoghi di lavoro.

Il livello di rischio è stato desunto dalla seguente matrice di rischio che è parte integrante dell'attuale Sistema di gestione sicurezza aziendale:

TABELLA 1: MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

[P] PROBABILITÀ	[D] DANNO				[R] RISCHIO			
	1	LIEVISSIMO	2	LIEVE		3	GRAVE	4
1	IMPROBABILE	1	2	3	4			
2	POCO PROBABILE	2	4	6	8			
3	PROBABILE	3	6	9	12			
4	MOLTO PROBABILE	4	8	12	16			

MAGNITUDO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E MIGLIORATIVE, SORVEGLIANZA SANITARIA E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI
DA 1 A 3 RISCHIO TRASCURABILE	NON VI SONO PERICOLI CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE. NON C'È NECESSITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA. E' SUFFICIENTE IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI ESISTENTI.
DA 4 A 6 RISCHIO MODERATO	VI SONO PERICOLI CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE MA L'ESPOSIZIONE, NELLE NORMALI CONDIZIONI, È CONTROLLATA E RIENTRA NEI LIMITI DI ACCETTABILITÀ PREVISTI DALLE NORME. NON C'È NECESSITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA SE NON QUELLA OBBLIGATORIA. LE AZIONI MIGLIORATIVE POSSONO ESSERE VALUTATE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE ANCHE A MEDIA SCADENZA.
DA 8 A 9 RISCHIO MEDIO	VI SONO PERICOLI CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E L'ESPOSIZIONE, IN CASI PARTICOLARI MA NON ECCEZIONALI, NON RIENTRA NEI LIMITI DI ACCETTABILITÀ PREVISTI DALLE NORME. LA SORVEGLIANZA SANITARIA È NECESSARIA IN PARTICOLARE NEL CASO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI E CHIMICI SUPERIORE AI LIMITI PREVISTI. LE AZIONI MIGLIORATIVE DEVONO ESSERE PROGRAMMATE NELLA GESTIONE IN CORSO.
DA 12 A 16 RISCHIO ALTO	VI SONO PERICOLI CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E L'ESPOSIZIONE, È QUOTIDIANA E, NON RIENTRA NEI LIMITI DI ACCETTABILITÀ PREVISTI DALLE NORME. LA SORVEGLIANZA SANITARIA È NECESSARIA. LE AZIONI MIGLIORATIVE DEVONO ESSERE PROGRAMMATE NELLA GESTIONE IN CORSO E DEVONO ESSERE INDIVIDUATE MISURE DI TUTELA E SALVAGUARDIA DI IMMEDIATA ATTUAZIONE.

Di seguito si riporta di una breve descrizione degli impianti di depurazione ubicati in penisola sorrentina, nell'area salernitana ed isola di Capri, oggetto di intervento del presente accordo quadro in uno al quadro sinottico riportante la valutazione del rischio.

LOTTO 1

IMPIANTO MASSA CENTRO (MASSA LUBRENSE)

L'impianto di depurazione di Massa Lubrense denominato di Massa Centro è ubicato in località Patierno, alla via Vincenzo Maggio s.n.c..

L'accessibilità all'impianto è agevole ed avviene tramite un unico ingresso carrabile.

L'impianto è finalizzato al trattamento dei reflui provenienti per la quasi totalità delle frazioni del Comune di Massa Lubrense e dalla parte costiera di Marina della Lobra.

L'impianto è articolato su una doppia linea gemella di trattamento, sempre in esercizio, per una potenzialità totale pari a circa 30.000 abitanti equivalenti.

Lo schema del processo depurativo attuale dell'impianto di depurazione di Massa Centro è del tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale.

La configurazione impiantistica è in grado di conseguire il pieno rispetto dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 D.Lgs 152/99).

Lo scarico avviene direttamente in mare tramite condotta sottomarina.

Le unità di trattamento si sviluppano, all'aperto, in un'area prossima a quella urbana, in lieve declivio. È presente un edificio servizi con più locali, uno dei quali destinato ad ufficio ed un altro destinato a spogliatoio ed un altro ad accogliere il sistema di disidratazione del fango (centrifuga). L'edificio servizi è dotato di servizi (docce, wc, lavamani) ed acqua calda.

Le vasche sono in posizione seminterrata, ad eccezione del comparto di disinfezione, sito al di sotto del piano campagna, e sono accessibili tramite passerelle o scale alla marinara.

Il ciclo di trattamento è così distribuito:

Dal trattamento depurativo risultano alcuni rifiuti quali sabbie, vaglio e fanghi che vengono smaltiti, nel rispetto della vigente normativa, attraverso ditte di trasporto specializzate, in impianti autorizzati.

Il ciclo di trattamento si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

- ✓ *Linea liquami*
- ✓ *Linea fanghi*
- ✓ *Linea aria*
- ✓ *Scrubber trattamento aria locale disidratazione meccanica.*

<i>Impianto Massa Centro - Massa Lubrense</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

IMPIANTO MARINA DEL CANTONE (MASSA LUBRENSE)

L'impianto di depurazione di Marina del Cantone è ubicato in località Punta S. Antonio nella frazione di Nerano del comune di Massa Lubrense in provincia di Napoli alla via Amerigo Vespucci s.n.c..

L'impianto è entrato in funzione agli inizi degli anni '80 posto al servizio della rete fognaria mista delle frazioni di Capo d'Arco, Nerano e Marina del Cantone. Esso è localizzato in un'area parzialmente terrazzata e di notevole pregio paesaggistico, raggiungibile tramite una piccola stradina condominiale.

Il confine delle aree di pertinenza dell'impianto, solo su un lato, è delimitato da un costone roccioso dove sono presenti interventi di consolidamento e messa in sicurezza dello stesso. L'accessibilità all'impianto avviene tramite un unico ingresso carrabile. La parte principale dell'impianto è costituito da un unico bacino, suddiviso in vari comparti tramite pareti in cls.

Le unità di trattamento si sviluppano nell'ambito di un'unica vasca posta fuori terra suddivisa in più comparti. L'area impianto è munita di un edificio servizi con annesso wc.

Di seguito sono indicati i manufatti esistenti:

- grigliatura meccanica;
- bacino unico separato da pareti in cls (accumulo preareato-ossidnitrificazione-filtrazione MBR-digestione aerobica/ispessimento fanghi di supero-accumulo acqua trattata);
- letto essiccamento
- area disidratazione meccanica
- edificio servizi (ufficio).

Nell'impianto di depurazione di Marina del Cantone i liquami bruti provenienti dal reticolo fognario di pertinenza vengono sottoposti ad un ciclo di trattamento che consente di scaricare un refluo conforme ai limiti di emissione in acque superficiali previsti dalla tabella 3 dell'All. 5 del D.Lgs.152/2006. Dal trattamento depurativo risultano alcuni rifiuti quali sabbie, vaglio e fanghi che vengono smaltiti, nel rispetto della vigente normativa, attraverso ditte di trasporto specializzate, in impianti autorizzati.

Il ciclo di trattamento si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

- ✓ *Linea liquami;*
- ✓ *Linea fanghi.*

<i>Impianto Marina del Cantone - Massa Lubrense</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

IMPIANTO MARINA GRANDE (SORRENTO)

L'impianto di depurazione di Sorrento è situato in località Marina Grande, in una conca naturale delimitata su due lati da un costone roccioso e tratta i reflui fognari provenienti dalla parte occidentale della città.

L'impianto di depurazione di Sorrento è situato in località Marina Grande, in una conca naturale delimitata su due lati da un costone roccioso e tratta i reflui fognari provenienti dalla parte occidentale della città. Esso è costituito da due linee di trattamento (A e B). Entrambe le linee di trattamento depurano i reflui con un sistema di depurazione biologica: la linea "A" con un classico sistema di ossidazione a fanghi attivi, la linea "B" utilizza il sistema di ossidazione ad MBBR, acronimo di Membrane Biological Bad Reactor.

Il refluo depurato da entrambe le linee di trattamento confluisce in un unico comparto di disinfezione in uscita dal quale viene immesso in mare tramite condotta sottomarina. Il fango di supero viene convogliato in un bacino di digestione, comune ad entrambe le linee di trattamento, e sottoposto a disidratazione meccanica mediante centrifugazione e raccolto in cassoni che vengono avviati allo smaltimento.

Le unità di trattamento si sviluppano, all'aperto, in un'area di fatto urbana, circondata da un costone roccioso. Sono inoltre presenti due locali di servizio, uno adibito ad ufficio e dotato di servizi igienici ed un altro destinato a spogliatoio, anch'esso munito di servizi igienici.

Le vasche sono poste fuori terra, ad eccezione del comparto di disinfezione, sito al di sotto del piano campagna, e sono accessibili tramite scala in muratura (pretrattamenti ed ossidazione linea A) o scale alla marinara (sedimentatori linea A, tutta la linea B - tramite un unico accesso - digestione fanghi).

<i>Impianto Marina Grande - Sorrento</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTRROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

IMPIANTO LA SELVA (ANACAPRI)

L'impianto di depurazione di Anacapri ubicato in località "La Selva" alla via Soraveta s.n.c., è un impianto di recente realizzazione, l'accessibilità all'impianto è agevole ed avviene tramite un unico ingresso carrabile.

L'impianto è articolato su n. 2 linee di trattamento di uguale potenzialità, mentre le acque di pioggia sono trattate a parte. Lo schema del processo depurativo dell'impianto è del tipo a fanghi attivi con predenitrificazione per la rimozione completa dell'azoto e digestione separata dei fanghi di supero. In tal modo è assicurato un elevato rendimento e un effluente dell'impianto conforme ai valori limite

dell'Allegato 5 D. Lgs. 152/06, in materia di tutela di acque dall'inquinamento. Lo scarico avviene direttamente in mare tramite condotta sottomarina.

Le unità di trattamento si sviluppano su terrazzamenti naturali e sono alloggiate in edifici coperti, per un totale di otto diversi corpi di fabbrica, di seguito elencati:

- edificio pretrattamenti;
- edificio trattamenti biologici (ossi/denitro);
- edificio sedimentazione;
- edificio digestione fanghi;
- locale disinfezione;
- locale disidratazione fanghi;
- locale grigliatura acque di pioggia;
- edificio servizi.

Nell'impianto di depurazione i liquami bruti provenienti dal reticolo fognario di pertinenza vengono sottoposti ad un ciclo di trattamento che consente di scaricare un refluo conforme ai limiti di emissione in acque superficiali previsti dalla tabella 3 dell'All. 5 del D.Lgs.152/2006.

Dal trattamento depurativo risultano alcuni rifiuti quali sabbie, vaglio e fanghi che vengono smaltiti, nel rispetto della vigente normativa, attraverso ditte di trasporto specializzate, in impianti autorizzati.

Il ciclo di trattamento si compone essenzialmente delle seguenti fasi, ripartito, come già detto su due linee gemelle:

- ✓ *Linea liquami;*
- ✓ *Lina fanghi;*
- ✓ *Linea aria.*

<i>Impianto La Selva - Anacapri</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

IMPIANTO OCCHIO MARINO (CAPRI)

L'impianto di depurazione di Occhio Marino serve la parte Sud occidentale del territorio del Comune di Capri ed è localizzato in corrispondenza della balza rocciosa denominata Unghia Marina.

L'impianto depura quindi i liquami provenienti dal versante SO dell'isola, dove sono comprese le maggiori strutture ricettive dell'isola.

Le unità di trattamento si sviluppano su terrazzamenti naturali e sono alloggiate in edifici coperti, per un totale di sei diversi corpi di fabbrica, di seguito elencati:

- cabina grigliatura automatica;
- edificio trattamenti primari;
- edificio trattamenti secondari;
- sedimentatore secondario;
- edificio servizi;
- stazione di filtrazione finale.

Tutti gli edifici sono realizzati secondo gli stilemi tipici dell'edilizia residenziale caprese, e rivestiti in pietra viva locale minimizzando l'impatto paesaggistico; le coperture piane degli edifici sono attrezzate con giardini pensili con essenze endemiche onde minimizzare l'impatto ambientale dei corpi d'opera, i trattamenti sono alloggiati in edifici chiusi, e serviti da apposito impianto di captazione e trattamento aria (deodorizzazione); è adottato inoltre un apposito sistema di insonorizzazione e nell'impianto sono impiegati esclusivamente motori elettrici.

L'accessibilità dell'impianto è particolarmente difficoltosa, all'impianto è possibile giungere per due diverse strade, una di proprietà comunale (con inizio da via Occhio Marino) e l'altra di proprietà privata con servitù di passaggio comunale (con inizio da località Certosa).

La difficoltà del percorso risulta essere accentuata a causa della presenza di n. 2 pali di competenza del gestore elettrico "Sippic" posti al centro della carreggiata della strada di accesso all'impianto di depurazione.

Il ciclo di trattamento si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

- ✓ *Linea liquami;*
- ✓ *Lina fanghi;*
- ✓ *Linea aria.*

<i>Impianto Occhiomarino - Capri</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

IMPIANTO GASTO (CAPRI)

L'impianto di depurazione realizzato in località GASTO risulta essere interrato, di forma irregolare. L'accesso al depuratore avviene percorrendo una rampa che termina a quota -4,60 mt dal solaio calpestabile. Il solaio di copertura del depuratore risulta essere interdetto a causa della mancata messa in sicurezza del costone roccioso da parte del Comune di Capri, pertanto l'impresa esecutrice dei servizi di cui all'appalto in oggetto dovrà rispettare quanto concordato in fase di coordinamento e cooperazione.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 16 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

L'impianto risulta essere accessibile attraverso un cancello posto in corrispondenza dello smonto della rampa del depuratore posizionata sul lato sinistro dell'accesso al sito, ed un ulteriore ingresso/uscita posto nella zona telecontrollo, in caso di assoluta necessità ed emergenza causata da guasti e/o imprevisti dovuti alle attività proprie dell'impianto di depurazione (incendi, allagamenti, ecc.) dovrà essere utilizzata esclusivamente la via di esodo principale costituita dalla suddetta rampa. Nei casi in cui tale via di esodo fosse ostacolata ed interessata dall'emergenza verificatasi, esclusivamente in tale circostanza, si potrà utilizzare l'uscita posta in prossimità del telecontrollo, che si ribadisce non dovrà mai essere utilizzata in caso di emergenze causate dall'ambiente circostante (caduta massi dal costone roccioso).

Atteso che l'area dell'impianto potrebbe essere interessata da emissione aeriformi derivanti dal processo di depurazione, al fine di mitigare i rischi derivanti da lavori in ambienti sospetti di inquinamento e nell'ottica del miglioramento continuo, è stato installato un sistema fisso di rilevazione di gas disciolti installato su base fissa nonché costituito anche da misuratori portatili in dotazione alla squadra operativa ivi allocata.

Il sistema di rilevamento fisso tipo MSA primax presenta n. 4 sensori di rilevamento dei seguenti parametri: H₂S, Co, O₂ e Metano posti rispettivamente alle seguenti quote altimetriche rispetto al piano principale di calpestio: 0.42 m, 1.50 m, 1.50 m, 3.50 m in funzione delle caratteristiche denismatiche dei gas da rilevare. Il posizionamento dei sensori è stato localizzato in corrispondenza dei punti di maggiore pericolosità onde garantire un allarme con debito anticipo prima della diffusione dei gas per tutto l'ambiente di lavoro.

I sensori sono collegati al sistema di telecontrollo nonché a segnalatori acustici e visivi onde diffondere velocemente il segnale di allarme in tutti i punti dell'impianto; in dettaglio all'interno dell'impianto sono stati installati n.1 segnalatore acustico e n.1 segnalatori visivi mentre in corrispondenza dell'ingresso della galleria dell'impianto è stato installato un solo segnalatore visivo, non appena rilevati fuori parametri rispetto alle soglie di legge il sistema avvisa immediatamente emettendo i dovuti allarmi.

Per quanto sopra, al fine di valutare l'ingresso nel depuratore, i lavoratori impegnati nelle attività oggetto dell'appalto dovranno rispettare precisamente le prescrizioni e le segnalazioni che il rilevatore fisso evidenzia.

Il ciclo di trattamento adottato risulta essere composto dalle seguenti principali opere:

- pretrattamento dei liquami in arrivo mediante rotostacciatura e compattazione del materiale ivi separato;
- sedimentazione con reattori accelerati a pacchi lamellari;
- stazioni di sollevamento alle fasi di trattamento biologico;
- trattamento biologico di ossidazione e nitrificazione mediante sistema a coltura adesa;

- disidratazione meccanica dei fanghi prodotti dall'impianto mediante centrifuga completa di apparecchiature accessorie quali pompe di alimentazione e preparazione - dosaggio di polimero;
- essiccamento termico dei fanghi disidratati del tipo indiretto completo di apparecchiature di servizio quali caldaia e impianto di condensazione vapore (impianto stralciato dalla stazione appaltante e pertanto non collaudato);
- ventilazione della struttura contenente l'impianto;
- impianto di trattamento aria viziata prelevata dai pretrattamenti e dal trattamento primario, appositamente segregate e/o coperte.

Impianto Gasto - Capri

Rischio	Valutazione
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	TRASCURABILE
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	TRASCURABILE
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	TRASCURABILE
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	MODERATO
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	MODERATO

SEDE SCAFATI - IMPIANTO DI DEPURAZIONE (SA)

L'impianto di depurazione di S. Antonio Abate/Scafati rappresenta l'impianto di riferimento del comprensorio sub 1 del medio Sarno a servizio dei comuni di Scafati, S. Antonio Abate e Pompei.

L'area del depuratore è collocata a cavallo tra i territori di S. Antonio Abate (NA) e Scafati (SA) rispettivamente a nord del primo e a sud del secondo comune ed è attraversata dal Fosso del Molino, canale di gronda dell'area che rappresenta anche il confine tra le due provincie. L'area dell'impianto si estende su una superficie di circa 7,0 ettari.

In tale area le reti fognarie esistenti nel tessuto urbano sono di origine mediamente mista e presentano un piano di posa spesso in immersione nella falda freatica dell'area con ovvi problemi di inquinamento e di drenaggio della falda stessa, condizione quest'ultima molto aggravante per il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione.

I reflui delle reti cittadine sono convogliati all'impianto di depurazione attraverso due sub collettori che raccolgono rispettivamente i reflui di S. Antonio Abate (collettore C) e i reflui provenienti dai comuni di Pompei e Scafati (Collettori A, B, D); allo stato è in esercizio il solo collettore "C", essendo gli altri collegamenti in corso di realizzazione ad opera dell'Agenzia regionale ARCADIS.

L'arrivo dei reflui all'impianto di depurazione è posto lungo il confine sud ovest in corrispondenza di un pozzetto di confluenza denominato C8 collegato a sua volta al sistema di grigliatura grossolana dell'impianto mediante due condotte in acciaio (DN 1300mm).

Le dimensioni dell'impianto ricadono nel campo di applicabilità dei processi a fanghi attivi (completo di nitrificazione e denitrificazione) con sedimentazione primaria e digestione anaerobica dei fanghi da sottoporre successivamente a disidratazione meccanica.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	18 di 61

L'impianto è articolato nella sua configurazione completa nelle seguenti fasi di trattamento.

Linea liquami:

1. Sfiatore di sicurezza previsto in caso di emergenza (mancanza di energia elettrica e mancato funzionamento del previsto gruppo elettrogeno a servizio del sollevamento stesso e delle altre principali utenze);
2. grigliatura grossolana manuale ad elevata spaziatura e bacino di raccolta per ghiaie, la rimozione delle ghiaie è assicurata mediante movimentazione di una benna mobile;
3. sollevamento iniziale del liquame realizzato mediante un sistema di 5 coclee in serie disposte su due livelli (di cui una con funzione di riserva attiva), con quota di restituzione sufficiente ad assicurare il successivo funzionamento a gravità di tutto l'impianto (con esclusione della fase di filtrazione);
4. grigliatura media meccanizzata, con restituzione del grigliato a piano campagna;
5. dissabbiatura - disoleatura per l'allontanamento degli olii e delle sabbie;
6. grigliatura fine;
7. sedimentazione primaria (n. 2 linee) per la separazione delle parti decantabili originariamente presenti nel liquame influente;
8. trattamento di selezione anaerobica, mirato essenzialmente a favorire la crescita di batteri "flocformingf" nonché per rimuovere biologicamente il fosforo presente;
9. trattamento di pre-denitrificazione per l'abbattimento dei nitrati presenti nella miscela aerata di ricircolo proveniente dalla successiva fase di ossidazione-nitrificazione. Tale sezione viene attrezzata, oltre che con miscelatori sommersi, anche con sistemi di insufflazione aria al fine di garantire la massima elasticità processuale;
10. trattamento di ossidazione-nitrificazione a fanghi attivi (6 linee). In considerazione dei noti vantaggi di tipo ambientale (minor produzione di aerosol, possibilità di controllo della rumorosità) ed economico (più elevati rendimenti di ossigenazione) è stato adottato un sistema di aerazione per insufflazione a bolle fini;
11. trattamento di post- denitrificazione (n.6 linee), con dosaggio di fonti esterne di carbonio. Tale sezione viene prevista a scopo cautelativo al fine di poter assicurare in ciascuna condizione di alimentazione il costante rispetto dei limiti allo scarico per i nitrati. La sezione di post-denitrificazione, oltre che con miscelatori sommersi, è comunque attrezzata anche con sistemi di insufflazione d'aria in modo da consentire anche un intermittente post-aerazione, nonché l'eventuale utilizzo come potenziamento della fase di nitrificazione;

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 19 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

12. sedimentazione finale, su 4 linee, per la chiarificazione dei liquami in uscita dalla fase biologica ed il recupero ed il riciclo della biomassa attiva. Per tale fase saranno previste anche vasche a flusso radiale;
13. defosfatizzazione chimica dei liquami con possibilità di dosaggio del reattivo utilizzato (cloruro ferrico) direttamente nelle fasi di sedimentazione primaria ove utilizzata, ossidazione biologica (fase di co-precipitazione), filtrazione finale; la sezione sarà utilizzata nel caso i redimenti di rimozione biologica del fosforo non dovessero risultare sufficienti o i carichi in ingresso dovessero risultare superiore alle previsioni;
14. filtrazione finale (n.10 linee) per un affinamento delle caratteristiche dell'effluente (abbattimento spinto dei solidi sospesi e del BOD) sino ad assicurare il rispetto dei limiti garantiti in uscita;
15. disinfezione per ottenere un refluo di buona qualità batteriologica conforme ai limiti di legge. Quale agente disinfettante è utilizzato il biossido di cloro.

Linea Fanghi

1. Ispessimento in seguito al quale si ottiene il risultato finale disidratato della liberazione del surnatante (acqua del fango) e che consente una notevolissima riduzione del volume e del peso di fango al fine di permettere sostanziali economie nelle fasi successive di trattamenti del fango;
2. digestione anaerobica che permette la stabilizzazione biologica ossia una riduzione della putrescibilità del fango e la carica batterica, ma anche una riduzione sostanziale della quantità di solidi sospesi presenti inizialmente nel fango;
3. impianto di cogenerazione che consente la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla digestione anaerobica del fango;
4. centrifugazione per consentire un ulteriore addensamento del fango;
5. disidratazione meccanica mediante nastro pressatura;
6. essiccamento dei fanghi al fine di ridurre la drastica riduzione del quantitativo di acqua contenuta nel fango, mediante evaporazione. Il fango essiccato presenta un grado di umidità molto basso, il che determina una riduzione di peso da 3 a 6 volte rispetto a un fango disidratato meccanicamente.

Linea acque di pioggia

A valle della fase di grigliatura fine è prevista la deviazione della portata verso un'apposita linea di trattamento delle acque di pioggia composta dalle seguenti fasi:

1. dissabbiatura-disoleatura con dimensioni uguali a quelle della linea depurativa principale e, conseguentemente, uguali tempi di ritenzione e velocità ascensionali delle portate di pioggia;
2. N.°4 stacci con luci di filtrazione da 5 mm;
3. N.° 2 decantatori primari da 32 m di diametro cadauno ed analoghi parametri di funzionamento idraulico

Comparto Biologico

Ciascun bacino di ossidazione è costituito dai seguenti comparti suddivisi tra loro tramite delle velature in materiale plastico:

- Selettore anossico;
- predentrificazione;
- nitrificazione;
- postdentrificazione.

A servizio dell'impianto di Depurazione è realizzata una palazzina uffici all'interno della quale vengono espletate attività tecniche ed amministrative.

La palazzina uffici è realizzata in opera si sviluppa su quattro piani fuori terra.

Le destinazioni d'uso dei vari piani risultano essere:

PIANO TERRA	: SPOGLIATOI / LOCALI TECNICI / UFFICI
PRIMO PIANO	: UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI
SECONDO PIANO	: UFFICI AMMINISTRATIVI E TECNICI
TERZO PIANO	: LOCALI TECNICI

Il collegamento ai vari livelli di piano avviene tramite n.1 scala principale e un impianto ascensore. Una seconda scala posta sul lato est rispetto all'ingresso della palazzina garantisce l'accessibilità agli uffici posti al primo ed al secondo piano.

L'attività lavorativa svolta negli uffici può essere classificata come attività sia di carattere tecnico e sia di carattere amministrativo.

All'interno dell'area di sedime dell'impianto, è presente il magazzino di GORI S.p.A.

L'attività comporta anche contatti con i fornitori di servizi sussidiari all'attività aziendale.

Si considererà, pertanto presso la struttura, la presenza di personale aziendale, di fornitori di servizi, di professionisti e visitatori in genere aventi rapporto di lavoro con l'Azienda.

L'accesso e la movimentazione di mezzi all'interno dei luoghi di lavoro deve avvenire conformemente alle regole generali di circolazione. La movimentazione di mezzi dovrà comunque avvenire a velocità limitata (10 Km/ora).

<i>Sede Scafati</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

LOTTO 2
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ANGRI (SA)

L'impianto di depurazione in epigrafe, a servizio dei Comuni dei sub comprensori n.2 e n.3 dell'area del Medio Sarno, è realizzato nell'ambito degli interventi previsti dalla Struttura Commissariale per fronteggiare lo stato di emergenza socio - economico - ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno. La realizzazione di tutte le opere dell'impianto, affidata all'A.T.I. Passavant Impianti S.p.A. (capogruppo), è stata ultimata nell'ottobre 2006 e nel maggio 2007 ha avuto inizio, sempre a cura dell'A.T.I. esecutrice dei lavori, la fase di gestione annuale contrattuale.

I lavori, realizzati secondo le previsioni di cui al progetto esecutivo approvato con Ordinanza Commissariale, sono stati collaudati con esito positivo con Certificato in data 23/07/2008.

Nel novembre 2008 l'impianto di depurazione è stato trasferito nella titolarità della regione Campania - Settore Demanio e Patrimonio - e, quindi, al settore Ciclo Integrato delle Acque che, al fine di evitare soluzioni di continuità nella gestione dell'impianto, ne ha confermato l'esercizio, nelle more dell'affidamento al Soggetto Gestore dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano, all'A.T.I. Passavant Impianti S.p.A.

Si segnala che con il decreto n. 284 del 14/11/2016 relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, attività relativa alla linea fanghi del depuratore in oggetto, le aree e le attrezzature dei settori biogas e torcia sono state definite impianto non in funzione, per cui allo stato non si sono registrate variazioni nel ciclo di trattamento dei reflui né sono state apportate alla struttura modifiche in termini di ampliamento e/o ristrutturazioni.

FASI DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Linea acqua - Le acque reflue alimentanti l'impianto sono preliminarmente sottoposte ad un trattamento di grigliatura grossolana (n.2 griglie aventi larghezza di 1.800 mm e luce netta tra le barre di 30 mm) mediante n.7 elettropompe centrifughe con giranti a canale i reflui vengono sollevati in un canale di dissipazione dell'energia ed alimentano quindi una stazione di microstaccatura (grigliatura fine) con microstacci con flusso interno - esterno, aventi distanza tra le barre pari ad 1 mm.

Una vasca di dissipazione di energia alimenta quindi, in maniera simmetrica, la stazione di dissabbiatura, disoleatura e preareazione disposta su quattro linee, avente sistema di distribuzione dell'area dei dissabbiatori a bolle grosse con compressori di alimentazione volumetrici ad aspi rotanti; i dissabbiatori sono equipaggiati con carroponete per la raccolta delle sabbie e degli olii galleggianti e con elettropompe sommergibili centrifughe per la raccolta delle sabbie fluide che vengono inviate agli idrocycloni affiancati ai dissabbiatori stessi.

Dalla dissabbiatura le acque, sempre con collegamenti a pelo libero, alimentano o direttamente la defosfatazione, dentrificazione, ossidazione, nitrificazione e la sedimentazione primaria solo in tempo di

pioggia oppure la sedimentazione primaria anche in tempo asciutto a seconda delle due gestioni operative possibile dell'impianto.

La sedimentazione primaria è anch'essa articolata su quattro linee alimentate simmetricamente. Le vasche sono dotate di carriponte per la raccolta delle sostanze sedimentate e dei materiali ancora eventualmente galleggianti.

Le acque provenienti o direttamente dalla dissabbiatura o dalla sedimentazione primaria alimentano il settore defosfatazione, denitrificazione, ossidazione - nitrificazione, strutturato su quattro linee sempre a gravità disposte simmetricamente.

Le prime tre vasche di defosfatazione e denitrificazione sono dotate di agitatori lenti per evitare processi di sedimentazione; la quarta e quinta vasca ambivalenti sono dotate sia di eiettori con agitatori veloci per il funzionamento aerobico, sia di agitatori lenti per il funzionamento anossico.

Le vasche di ossidazione - nitrificazione sono dotate del sistema di diffusori a bolle fini. L'aria compressa è prodotta da compressori centrifughi a portata variabile in funzione dei dati trasmessi dai sensori di ossigeno immersi nelle vasche.

Le acque in uscita dalle vasche di ossidazione - nitrificazione alimentano la sedimentazione finale con collegamenti a gravità a pelo libero e sempre simmetricamente.

Anche la sedimentazione finale è strutturata su quattro linee ed è equipaggiata con carriponte per la raccolta dei fanghi e delle eventuali residue sostanze galleggianti.

L'impianto è dotato di stazioni di sollevamento per il ricircolo delle acque nitrificate in uscita dalle vasche di ossidazione - nitrificazione; le acque riciclate vengono alimentate in testa alle vasche di denitrificazione.

Inoltre, a valle delle vasche di sedimentazione, oltre al fango di supero, viene prelevato e sollevato in testa alla defosfatazione il fango di ricircolo con elettropompe sommergibili centrifughe.

Le acque depurate pervengono quindi a gravità all'impianto di sollevamento in testa al trattamento di filtrazione, costituito da n. 24 filtri in pressione in contenitori in acciaio con letto formato da uno strato di supporto in ghiaia, da un primo strato filtrante di sabbia e da un secondo strato filtrante in antracite.

L'acqua filtrata alimenta quindi la disinfezione con acido peracetico - dotata di serbatoio e pompa dosatrice - per l'abbattimento della carica batterica.

Terminato quindi il ciclo di trattamento, l'acqua alimenta il collettore di scarico a gravità avente recapito nell'alveo Rio Sguazzatorio - Controfosso Sinistro, tributario del fiume Sarno.

Linea fanghi - Sollevamento fanghi di supero biologico e ricircolo fanghi - Disidratazione fanghi con centrifughe - Il depuratore prevede che il fango disidratato con centrifughe venga inviato in un silo di stoccaggio della capacità di 200 mc e da questo o scaricato direttamente in cassoni per il successivo conferimento a discarica oppure alimentato alla linea (singola) di essiccazione, costituita da un

essiccatore di tipo convettivo a tamburo rotante, della capacità evaporativa di progetto pari a 2.650 Kg/h (capacità evaporativa nominale pari a 3.000 Kg/h).

Nella situazione attuale, con concentrazioni in ingresso di carico organico rapidamente biodegradabile (BOD) e di solidi sospesi (frazione volatile) particolarmente ridotte e nelle more degli allacciamenti in corso, si è ritenuto conveniente, sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista economico, non mettere in funzione la linea fanghi nella sua interezza (ispessimento dinamico più digestione anaerobica), ma accumulare il fango di supero prodotto in una delle vasche del trattamento biologico allo stato non utilizzata, avente un volume di 5.500 mc. In questa vasca il fango viene stabilizzato aerobicamente e quindi alimentato, in ragione di circa 2.800 Kg/h (concentrazione al 2%) alla sezione di disidratazione.

Tale modalità operativa si è resa - e si rende - necessaria essendo la frazione organica contenuta nel fango attivo di supero mediamente pari al 30 %. L'abbattimento ottenuto in digestione aerobica e di circa il 23%, il fango viene quindi disidratato con l'impiego di nr. 2 centrifughe e smaltito direttamente a discarica con concentrazioni decisamente elevate, variabili fra il 33% e il 38% di secco, e presenza di materiale organico SV dell'ordine del 7% - 8%.

<i>Impianto Ancri</i>	
<i>Rischio</i>	<i>Valutazione</i>
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	<i>TRASCURABILE</i>
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>MODERATO</i>
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	<i>MODERATO</i>

LOTTO 3

IMPIANTO BOSCOFANGONE (MARIGLIANO)

Il depuratore Area Nolana è situato in provincia di Napoli nel Comune di Marigliano, in località Bosco Estirpato. La superficie dell'area che delimita il depuratore è di forma quadrangolare ed occupa circa 20 ettari.

L'ingresso nell'area aziendale è regolato da n° 1 cancello pedonabile e da n° 3 cancelli carrai scorrevoli di ampie dimensioni per il transito dei mezzi aziendali, degli automezzi destinati al ritiro e trasporto dei fanghi di depurazione, dei rifiuti solidi urbani destinati in discarica, delle imprese esterne che operano all'interno dello stabilimento (manutenzioni esterne, mezzi di approvvigionamento reagenti, ecc.), dei visitatori e di altre persone in visite occasionali.

La capacità di trattamento è intorno a 400.000 Abitanti Equivalenti.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	24 di 61

L'impianto di depurazione e le opere ad esso connesse, risultano essere state trasferite giusto verbale del 06/03/2019 (redatto in pari data ed acquisito al prot. n. 10133/2019) dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano e, per esso, in concessione d'uso a GORI S.p.A. quale gestore del S.I.I..

L'impianto tratta reflui in gran parte di origine urbana, provenienti da una fognatura di natura mista (acque nere + acque di pioggia) e in frazione minore reflui industriali provenienti dalla vicina zona industriale Nola - Marigliano.

Il lay-out di impianto ricalca il progetto stralcio realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ), nell'ambito del Progetto Speciale A.SVI.MEZ. n°3 "Disinquinamento del golfo di Napoli", ed è stato realizzato per il trattamento delle acque reflue dei comuni gravitanti sul comprensorio nolano.

La rete di collettori afferenti ha uno sviluppo di oltre 70 km, e l'impianto risulta essere a servizio di 34 comuni distribuiti tra le province di Napoli ed Avellino, inoltre vengono confluiti nell'Impianto di Boscofangone i reflui provenienti da:

- C.I.S. Centro Commerciale di Nola;
- ASI di Napoli;
- Interporto Campano.

Le opere elettromeccaniche costituenti l'impianto, sono in funzione dal settembre 1984 (opere di primo lotto) e dal settembre 1986 (opere di secondo lotto) oltre ad una serie di strutture edificate durante un miglioramento dell'impianto negli anni 2007- 2010 (trattamento terziario, deodorizzazione, etc.).

Il complesso industriale è costituito da vari corpi di fabbrica per il processo di depurazione e dai fabbricati adibiti a uffici con annessa officina meccanica, e servizi igienico-assistenziali.

Nell'area impianto sono sistemati i locali adibiti a centrale termica, dove è posizionato il generatore di vapore (non in esercizio), la sala soffianti, locali alloggianti motogeneratori a biogas, la sala centrifuga, ecc.

L'energia elettrica necessaria per il fabbisogno dell'impianto, viene fornita dall'ENEL attraverso una cabina elettrica di trasformazione e distribuzione alle utenze aziendali.

Di seguito si riporta una descrizione dell'impianto e dei relativi settori:

Trattamento Primario:

- Sollevamento iniziale: comprende il vascone di arrivo liquami dal collettore principale, n°4 pompe a coclea di cui n°2 a portata massima 1,8 mc/sec e n°2 a portata massima 1,1 mc/sec, inoltre una elettropompa sommergibile di portata 1.500 mc/h;
- Grigliatura: il settore è costituito da n° 5 griglie grossolane (spaziatura fra le sbarre 15 mm.) numero n°5 griglie fini (spaziatura fra le sbarre 6 mm) a pulizia meccanica, e a due coclee trasportatrici che collettano i rifiuti nel cassone sottostante;

- Preparazione liquami: i canali che seguono la grigliatura e le vasche di dissabbiatura sono aerati mediante duomi di fondo, in modo da prevenire la decantazione dei solidi in canale, evitare fenomeni settici e produrre un inizio di degradazione aerobica dei composti organici presenti;
- Dissabbiatura, disoleatura: il settore comprende n°4 vasche aerate a volume ognuna di 391 mc a sviluppo longitudinale, e suddivise da un setto fessurato di superficie in un settore deputato alla dissabbiatura ed in un altro alla selezione delle sostanze galleggianti (olii); l'allontanamento dei prodotti di risulta avviene mediante carro ponte con raschia di fondo, per la sabbia, e di superficie, per gli olii. Le sabbie, mediante un sistema di estrazione air-lift giungono a due gruppi comanda che provvedono a separare la sabbia ed immetterla in cassone, mentre le parti galleggianti vanno a riempire un pozzetto di raccolta periodicamente spurgato;
- Sedimentazione primaria: comprende n°3 vasche di decantazione a pianta circolare con carro ponte a raggio e raschie di fondo per la raccolta del fango in un pozzetto centrale. Il volume di ogni vasca è di 3.739 mc, con una superficie di 1.385 mq.

Trattamento Biologico:

- Sollevamento intermedio liquami: comprende il vascone di miscelazione tra liquame proveniente dalla sedimentazione primaria ed il fango di ricircolo di ritorno dalla sedimentazione secondaria. Presenta n°3 coclee a portata massima ognuna di 1,2 mc/sec;
- Pre-denitrificazione ossidazione-nitrificazione: lo schema originario di processo prevedeva la degradazione della sola componente carboniosa d'inquinamento, il settore inizialmente era infatti costituito da 2 vasche a pianta rettangolare dal volume di 6000 mc ognuna. Al fine di consentire la trasformazione e l'abbattimento delle forme azotate, recentemente, sono stati realizzati i lavori di upgrade della fase biologica di trattamento con la costruzione di ulteriori due vasche biologiche di 6000mc ognuna. Ogni bacino che costituisce il settore è costituito da una sezione anossica di pre-denitrificazione con volume di 2000 mc, e da un successivo reparto ossidativo di 4000mc. L'ossigeno necessario ai batteri per degradare la materia organica ed ossidare l'azoto ammoniacale è fornito mediante un sistema di distribuzione di aria a bolle fini. L'aria viene fornita da n°4 turbo soffianti, ognuna con capacità di circa 11.000 mc/h di aria ed immessa dal fondo delle vasche mediante un complesso di setti porosi. Il trattamento biologico previsto si basa sul processo di pre-denitrificazione, dove parte del carico ammoniacale viene trasformato in nitrati nel comparto aerato di nitrificazione e quindi ricircolato nel comparto anossico di denitrificazione per la trasformazione in azoto gassoso con assorbimento del carbonio organico presente nel liquame in ingresso. Quest'ultimo comparto pertanto necessita unicamente di tenere in sospensione il mixed liquor, operazione che viene attuata usando degli agitatori sommersi.

Nella seconda parte della vasca avviene la trasformazione dell'ammoniaca e l'ossidazione delle sostanze organiche. La fase di nitrificazione viene svolta in condizioni aerobiche insufflando aria dal fondo delle vasche tramite una serie di diffusori a bolle fini.

Nella parte terminale del comparto di nitrificazione una quota della portata trattata (nitrificata) viene ricircolata in testa al comparto di denitrificazione per la trasformazione dei nitrati in azoto gassoso. Allo scopo di minimizzare i consumi energetici, una delle quattro turbo soffianti, utilizzate per l'aerazione del mixed liquor, è provvista di variatore di frequenza (inverter) che consente di variare la portata d'aria inviata al comparto di nitrificazione e quindi la concentrazione di ossigeno disciolto presente in vasca. Il metodo, che è stato adottato per il controllo della portata di aria insufflata, è basato sulla lettura della concentrazione di ammoniaca e dell'ossigeno disciolto presente nella vasca di ossidazione.

Il sistema è stato quindi corredato di 2 analizzatori che eseguono rilevazioni della concentrazione di ammoniaca disciolta nella miscela aerata e di 4 sonde per la misurazione dell'ossigeno disciolto. Se il tenore di NH_4_N è superiore ad un certo valore impostabile, il sistema di supervisione (PLC) provvede ad incrementare la concentrazione di ossigeno disciolto sino ad un valore anch'esso impostabile. Se viceversa la concentrazione di NH_4_N misurata è inferiore ad un determinato valore impostabile, allora il PLC impone un valore per l'ossigeno più basso. Il valore impostato per l'ossigeno regola, attraverso il PLC, l'apertura delle valvole motorizzate installate nelle condotte dell'aria determinando una variazione della pressione nella tubazione di mandata.

La regolazione del turbo soffiante, tramite variatore di frequenza, avviene impostando un valore costante della pressione nella tubazione di mandata dell'aria. In presenza di differenza fra il valore della pressione misurata ed il valore impostato, la velocità della soffiante viene aumentata oppure diminuita.

- Sedimentazione secondaria: comprende n°4 vasche a pianta circolare, ognuna dal volume di 4.840 mc con carroponte a doppio raggio, e sistema di estrazione fanghi dal fondo mediante valvole telescopiche.

Trattamento Terziario:

- Filtrazione, debatterizzazione con raggi UV: allo scopo di ottenere una rimozione spinta dei solidi sospesi, le acque in uscita dalla sedimentazione secondaria vengono sottoposte a filtrazione su tela montata su dischi. Il settore è dimensionato per trattare una portata massima di 3600 mc/h con un tenore di solidi sospesi massimo di 60 mg/l. In caso di pioggia, tramite una paratoia motorizzata, la portata eccedente i 3600 mc/h sarà inviata direttamente alla vecchia vasca di disinfezione ove si provvederà a dosare ipoclorito di sodio. La filtrazione avviene per gravità sfruttando la differenza di livello tra ingresso e uscita, una differenza di livello prefissata tra l'acqua non trattata e quella dopo

filtrazione comanda automaticamente la pulizia dei dischi. I filtri sono stati montati in 8 vasche di c.a., ogni unità può essere esclusa mediante paratoie di intercettazione e l'intera sezione by-passata in caso di necessità. I fanghi raccolti sul fondo delle vasche saranno inviati in testa all'impianto mediante apposite pompe di rilancio. Per la disinfezione delle acque chiarificate, dopo filtrazione su tela, è prevista la debatterizzazione con raggi UV. Il sistema è composto da 9 moduli di 16 lampade. L'intensità della radiazione emessa dalle lampade è direttamente proporzionale alla portata in uscita dalla filtrazione;

- Clorazione: la disinfezione delle acque che provengono dal by-pass secondario o che oltrepassano la portata massima trattabile dal settore filtrazione - debatterizzazione viene eseguita mediante dosaggio di ipoclorito di sodio. Sono presenti due serbatoi della capacità di 20 mc ognuno ed un sistema di dosaggio del disinfettante;
- Disinfezione con acido peracetico(PAA): recentemente è stata approntata una sezione (a carattere provvisoria) per il dosaggio dell'agente Acido Peracetico (PAA) quale agente disinfettante a minor impatto ambientale rispetto all'ipoclorito sodico. È presente un serbatoio da 1 mc e relativo volume di contenimento ed un sistema a pompa per il dosaggio del PAA.

Trattamento Fanghi:

- Trattamento fanghi biologici con Policloruro di alluminio: i fanghi biologici di ricircolo vengono trattati con policloruro di alluminio quale strategia di controllo verso la crescita di microrganismi filamentosi generatori di schiume biologiche. Il dosaggio viene eseguito nel ripartitore della stazione di sedimentazione secondaria a mezzo di una pompa dosatrice che preleva da un serbatoio di 10 mc opportunamente contenuto in apposito bacino in cls;
- Sollevamento fanghi misti: i fanghi biologici di supero vengono mandati a monte della sedimentazione primaria, pertanto da queste vasche vengono estratti fanghi misti (biologici + primari) che, tramite due elettropompe sommerse della capacità di 104 mc/h ognuna, vengono avviati alle fasi di trattamento fanghi;
- Digestione anaerobica: comprende n°2 digestori, ciascuno del volume di 8.700 mc, al cui interno il fango viene ricircolato meccanicamente. In essi avviene la digestione anaerobica dei fanghi, in assoluta assenza di ossigeno e con produzione di biogas che viene avviato alla linea di produzione energia. Uno dei due digestori è, allo stato, fuori servizio per la rottura dell'organo miscelatore interno;
- Ispezzimento: 2 vasche a pianta circolare dal volume di 1.418 mc servono ad addensare ulteriormente il fango estratto dai sedimentatori primari, se questo non ha una concentrazione di almeno 60 gr/l. L'ispezzimento avviene grazie al lento movimento circolare dei pettini collegati al carroponete;

- Centrifugazione fanghi: il settore è costituito da n°2 decantatrici veloci della portata ognuna di 12-19 mc/h, da due gruppi di preparazione e dosaggio flocculante, e dal sistema di trasporto del fango in cassoni, o, mediante nastro trasportatore tipo Reddler, in n°2 sili di stoccaggio ognuno con capacità 150 mc.

Produzione Energia:

- Desolforazione: il settore è costituito da n°3 unità desolforanti contenenti miscela Leming (ad ossido di ferro), in grado di sottrarre idrogeno solforato (altamente corrosivo) al flusso di biogas (attualmente non in esercizio);
- Stoccaggio gas in gasometro: la stazione di stoccaggio del biogas è rappresentata da un serbatoio di 4.000 Nmc Esso però può essere utilizzato fino ad un massimo di capacità di 500 Nmc come da limitazioni imposte dalle autorità competenti al controllo (allo stato attuale non è in esercizio);
- Motogeneratori: il settore è costituito da n°3 unità di precompressione del biogas, e da n°3 motori a gas della G.M.T. in grado di utilizzare come combustibile il biogas prodotto in digestione anaerobica (attualmente non in esercizio);
- Torcia: essa viene utilizzata per bruciare il biogas quando non sia possibile avviarlo ai motogeneratori;
- Centrale termica: essa è costituita da n°2 caldaie che possono utilizzare biogas, gasolio o metano per produrre calore necessario al riscaldamento dei fanghi in digestione (non più a norma e, quindi, attualmente non in esercizio).

Deodorizzazione:

- Deodorizzatore sollevamento iniziale: il deodorizzatore provvede ad aspirare e trattare attraverso filtraggio su carboni attivi l'aria proveniente dai liquami transitanti nel collettore principale ed avviati al sollevamento iniziale;
- Deodorizzatore ispessimento fanghi: il deodorizzatore provvede ad aspirare e trattare attraverso filtraggio su carboni attivi i gas esalati dai fanghi stazionanti nelle vasche di ispessimento;
- Scrubber vasche di decantazione primaria: il settore è costituito da n°3 scrubber che provvedono alla captazione ed alla deodorizzazione mediante lavaggio chimico dei gas emessi dalle acque e dai fanghi presenti nei bacini di sedimentazione primaria;
- Scrubber sollevamento intermedio: il deodorizzatore provvede ad aspirare e trattare attraverso lavaggio chimico i gas provenienti dalle acque in uscita dai sedimentatori primari ed avviate al sollevamento intermedio.

Servizi generali

- Cabina di trasformazione: in apposito edificio sono installati trasformatori 20.000/380 V ciascuno della potenza di 315 KVA e tutte le occorrenti apparecchiature elettriche di protezione e

sezionamento. L'edificio comprende un locale ove sono installate le apparecchiature di misura elettrica della corrente fornita dall'ENEL alla tensione di 20 KW;

- Edificio servizi: riunisce in un unico corpo i locali per magazzino e servizi igienici;
- Palazzina uffici: riunisce in un unico corpo i locali per ufficio direzione, sala quadri di controllo e manovra, servizi igienici per ufficio e spogliatoio/servizi per il personale operativo.

Impianto Boscofangone	
Rischio	Valutazione
<i>AGENTI FISICI - RUMORE</i>	TRASCURABILE
<i>AGENTI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	TRASCURABILE
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI CHIMICI</i>	MODERATO
<i>SOSTANZE PERICOLOSE - AGENTI BIOLOGICI</i>	MODERATO
<i>INCENDIO ESPLOSIONE</i>	MODERATO

IMPIANTO DI DEPURAZIONE NOCERA (SA)

L'impianto di Nocera Superiore nasce come impianto comprensoriale per il trattamento dei reflui civili ed industriali nell'ambito del Progetto Speciale CASMEZ per il Disinquinamento del Golfo di Napoli (PS3), mediante la Deliberazione CIPE del 4/8/1972 ai sensi della Legge del 6/10/1971 n. 853 sugli interventi straordinari per il Mezzogiorno. L'impianto in oggetto è a servizio dei comuni del sub-comprensorio numero 4 del Medio Sarno: Roccapiemonte, Siano, Castel San Giorgio, Nocera Superiore e, buona parte di Cava de' Tirreni. I reflui prodotti dai comuni di Roccapiemonte, Siano e Castel San Giorgio giungono all'impianto per mezzo del collettore nord, mentre i comuni di Nocera Superiore e Cava de' Tirreni sono serviti dal collettore sud. La progettazione dell'impianto ha avuto inizio nel 1998 a seguito di una deliberazione della Prefettura di Napoli (ex OPCM 14/04/1995). Il periodo di collaudo ha avuto inizio il 31 maggio del 2005, mentre il periodo di esercizio provvisorio è iniziato il 20/07/2006 ed è terminato il 19/05/2007, con la consegna dell'impianto alla Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque. L'impianto di Nocera Superiore presenta un classico trattamento biologico a fanghi attivi. Gli elementi di peculiarità sono da ricercare nel trattamento secondario per la rimozione biologica delle forme dell'azoto e del fosforo, nel trattamento di affinamento mediante filtrazione su letti di sabbia, nella disinfezione del refluo mediante acido peracetico, nel trattamento delle acque di prima pioggia, nel sistema di telecontrollo sulle linee liquami e fanghi e, infine, nell'essiccamento termico dei fanghi (attualmente non attivo). La principale caratteristica del depuratore in oggetto è il mancato ricorso alla sedimentazione primaria nonostante si tratti di un impianto a fanghi attivi di una certa potenzialità e peraltro dotato della digestione anaerobica dei fanghi.

PROCESSO DI TRATTAMENTO DEI LIQUAMI

La linea acque, con riferimento al trattamento del refluo urbano influente prevede le seguenti fasi:

- Grigliatura grossolana e fine;
- dissabiatura - disoleatura;

- defosfatazione biologica;
- denitrificazione;
- nitrificazione e ossidazione della sostanza organica;
- sedimentazione secondaria;
- filtrazione su letti di sabbia e disinfezione mediante acido peracetico.

Con riferimento alla linea di trattamento delle acque di prima pioggia, si hanno le seguenti fasi:

- sedimentazione primaria;
- accumulo e preareazione con possibilità di prevedere un condizionamento chimico del refluo a monte delle unità di sedimentazione primaria.

La linea liquami presenta un sollevamento nord e un sollevamento sud, costituiti entrambi da griglie grossolane, rotostacci e pompe per il sollevamento. Entrambi i sollevamenti poi confluiscono in un'unica rete che porta al dissabbiatore aerato, che funge anche da disoleatore. Terminati i trattamenti preliminari, è presente una sedimentazione primaria esclusivamente per le acque di pioggia, quindi solo nel caso in cui si superi la portata ammessa dal trattamento biologico. L'acqua in uscita da questa fase viene inviata direttamente alla disinfezione. Nel caso in cui invece le portate siano contenute, si segue uno schema semplificato che prevede cioè direttamente il processo biologico, il quale si articola secondo il classico ciclo di predenitrificazione che si chiude con la sedimentazione secondaria. Infine ci sono i trattamenti finali, in particolare in questo caso la filtrazione e la disinfezione.

Alla fine del trattamento, le acque di prima pioggia possono essere inviate direttamente alla disinfezione oppure alla fase di filtrazione su sabbia.

La fase di grigliatura è realizzata mediante una griglia grossolana ed una successiva griglia fine, composta da stacci rotanti (rotostacci). La dissabbiatura è di tipo areata ed è costituita da 4 bacini con una volumetria complessiva di 840 m³ e l'estrazione delle sabbie è effettuata tramite airlift. I trattamenti biologici si sviluppano attualmente su 3 linee, con una volumetria complessiva per la sola fase di ossidazione della sostanza organica e di nitrificazione, di circa 15800 m³ ed una conformazione a pistone. I selettori anaerobici destinati alla defosfatazione biologica presentano una volumetria complessiva di 1296 m³ e sono dotati di mixer per la movimentazione del refluo. Al contempo, i comparti anossici destinati alle reazioni di denitrificazione presentano una volumetria totale di 2850 m³ e sono collegati idraulicamente, sia con i selettori anaerobici sia con le unità di ossidazione dell'organico e nitrificazione, mediante stramazzi posti in sommità del pelo libero del refluo. Le reazioni biologiche di defosfatazione e di denitrificazione avvengono in ambiente indoor, grazie ad una copertura metallica presente sulle rispettive unità. La sedimentazione secondaria è stata realizzata attraverso la costruzione di tre unità circolari a fondo piatto, di diametro pari a 37,5 m ed un'altezza del tirante idrico di 3,5 m. Un elemento di peculiarità per ciò che riguarda la linea liquami è l'affinamento del refluo secondario

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small>
	<small>FEBBRAIO 2020</small>	<small>31 di 61</small>

mediante una filtrazione di tipo a gravità su letti di sabbia, realizzata mediante 3 unità. Ogni singolo filtro presenta una superficie di circa 132 m², uno spessore del letto filtrante di 1,2 m ed un tirante idraulico variabile tra 1,2 e 1,3 m sul letto di sabbia. Il materiale utilizzato come riempimento, inoltre, presenta una granulometria variabile tra 10 e 32 mm, per il materiale di supporto (0,30 m di spessore), e tra 0,8 e 1,2 mm, per lo strato drenante.

Per ciò che riguarda la disinfezione, il reattivo utilizzato per l'abbattimento della carica batterica è l'acido peracetico. Il maggior costo del reattivo è compensato sia da una maggior efficienza di rimozione della carica batterica nei confronti dell'ipoclorito di sodio, sia per l'atossicità per la flora e la fauna particolarmente vulnerabili nel bacino del fiume Sarno. A monte della disinfezione, inoltre, è collocata una vasca di accumulo di circa 500 m³ avente la funzione di "polmone" per tutte le esigenze idriche dell'impianto, quali la rete antincendio, di irrigazione e quella dei servizi igienici. Le tre vasche di sedimentazione per le acque di prima pioggia sono di forma rettangolare ed hanno una volumetria di circa 2000 m³ cadauna. L'acqua, a valle della sedimentazione, è inviata a 2 vasche di accumulo, dotate singolarmente di una volumetria di 9600 m³ ed areate mediante una turbina galleggiante di potenza pari a 30 KWatt e tre aeratori sommersi tipo flo-get aventi la funzione di mitigare eventuali cattivi odori dovuti al ristagno del refluo.

PROCESSO DI TRATTAMENTO DEI FANGHI

La linea fanghi è stata progettata per il trattamento dei diversi flussi di fango provenienti dalla linea acque:

- fanghi di supero del trattamento biologico,
- fanghi da controlavaggio dei filtri a gravità,
- fanghi delle vasche di sedimentazione per il trattamento delle acque di prima pioggia,
- fanghi industriali relativi al solo periodo estivo, (non in esercizio)
- fanghi di autoespurgo relativi allo svuotamento delle fosse settiche degli utenti del comprensorio non serviti dalla fognatura, (non in esercizio).

Lo schema di processo della linea fanghi prevede un preispessimento, la digestione anaerobica bi-stadio, il condizionamento chimico, la disidratazione meccanica e l'essiccamento termico. Il pre-ispessimento del fango è realizzato mediante 3 ispessitori dinamici del tipo a centrifuga capaci di assicurare un contenuto del secco in uscita del 5%. Il processo di stabilizzazione dei fanghi prevede la digestione anaerobica mesofila a due stadi con una volumetria complessiva dei due digestori di circa 5400 m³. Il primo stadio è del tipo riscaldato e agitato e prevede lo sviluppo delle reazioni di degradazione del fango, mentre, come ben noto, il secondo, del tipo statico, ha la funzione di accumulo del fango digerito e di affinamento del processo biologici che si sviluppano nello stadio precedente. Per ciò che riguarda la produzione di gas biologico, è stato stimato un valore di circa 1400 Nm³/d per il periodo invernale e di

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	32 di 61

2200 Nm³/d per il periodo estivo. A monte della disidratazione meccanica del fango, effettuata mediante l'utilizzo di 2 nastropresse, è presente una fase di accumulo, con lo stoccaggio del fango industriale prodotto dalle attività conserviere prima del trattamento termico (attualmente non in esercizio). Il surnatante prodotto nelle fasi di pre-ispessimento, digestione anaerobica e disidratazione meccanica, prima di essere inviato in testa alla linea liquami, è sottoposto ad un trattamento chimico-fisico mediante l'utilizzo di cloruro ferrico, in modo da rimuovere il gran quantitativo di nutrienti presenti. Come ben noto, infatti, la digestione della sostanza organica con la relativa formazione di gas metano, libera ammoniaca e fosfati, che, successivamente saranno presenti nel surnatante (ridissoluzione). Il trattamento termico del fango, infine, prevede una capacità evaporativa di 4000 l/h; la linea di trattamento termico del fango non è attualmente in esercizio.


Per quanto attiene il processo dell'intero ciclo dell'impianto di depurazione, atteso che nel primo semestre dell'annualità 2020, saranno pianificati monitoraggi analitici in ambienti di lavoro al fine di valutare i rischi da esposizione ad agenti biologici, chimici e fisici, sono state acquisite le valutazioni del rischio del "Consorzio Nocera Ambiente", società che gestiva l'impianto fino alla data del trasferimento delle opere a GORI S.p.A. (1/12/2019).

Vista la descrizione degli impianti di depurazione soprariportata, l'impresa esecutrice dei servizi dovrà utilizzare idonei DPI e DPC a salvaguardia dei propri lavoratori.

Qualora il Committente o il Fornitore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza sulla base dell'esperienza si provvederà all'integrazione del presente DUVRI.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative ai Rischi, Misure di prevenzione e protezione derivanti dalle attività di conduzione/manutenzione dei Depuratori di competenza di GORI S.p.A. .

**INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ - RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ
 DI CONDUZIONE EMANUTENZIONE DEI DEPURATORI GESTITI DA GORI S.p.A.**

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
<p>Attività di servizi Gestione delle eventuali interferenze (Disostruzione, Apparecchiature elettromeccaniche, Chemicals, ecc.)</p> 	Mancato rispetto del Coordinamento e Cooperazione tra le attività di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"	Investimento Scivolamento e cadute, Urti, Tagli Esposizione agli agenti per contatto o inalazione Impigliamenti Infezione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nel caso di attività di Servizi, assicurarsi, quando previsto, del rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) ✓ Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione luminosi e sonori degli automezzi in movimento ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Muoversi all'interno della struttura servendosi esclusivamente delle apposite passerelle, scale ed imbracarsi, ove previsto
<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Attività Previste: Sopralluogo presso impianti di depurazione e sollevamenti fognari per compilazione registri e ritiro documenti per la gestione dei rifiuti Gestione in campo del formulario con relazione con il trasportatore Gestione rifiuti all'interno dell'impianto con movimentazione materiale con o senza carrello elevatore</p>	Guida Automezzo aziendale Traffico veicolare Agenti Chimici Agenti Biologici Movimentazione manuale dei carichi	Incidenti automobilistici Investimento di persone Scivolamenti e cadute Urti Tagli Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rispettare le norme del codice della strada ✓ Indossare le cinture di sicurezza ✓ Durante la circolazione all'interno dell'impianto è obbligatorio il rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Divieto di interagire con organi meccanici quando sono in movimento ✓ Il personale che conduce e utilizza mezzi meccanici di movimentazione deve essere idoneamente formato/informato all'utilizzo degli stessi ✓ Verificare che sulla vettura siano state svolte attività di manutenzione periodiche previste ✓ Indossare il vestiario ad alta visibilità in caso di sosta di emergenza ✓ Rispettare le procedure sulla gestione dei rifiuti, la segnaletica e la cartellonistica presente presso il deposito temporaneo dei rifiuti ✓  Verificare che all'interno dell'automezzo sia presente la cassetta di primo soccorso il cui contenuto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'allegato II del DM 388/2003

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
<p>Manutenzione e cura delle aree a verde</p> <p>Attività Previste: Utilizzo macchine attrezzature e utensili (Decespugliature/Tosaerba /Motosega/Soffiatore/Trituratore/Rasaerba/tagliaerba) per interventi limitati e finalizzati a favorire l'accesso a impianti aziendali Taglio erba a mano e/o con mezzi meccanici dei tappeti erbosi e delle aree a verde</p> <p>Decespugliamento di erba e vegetazione spontanea costituita da canne, arbusti, rovi, ed erbe infestanti Potatura e taglio di essenza arboree, siepi e cespugli Raschiatura ed estirpazione di erbe e piante infestanti e pulizia di viali, strade, piazzali, marciapiedi ed opere edili</p>	Guida rasaerba Proiezione di materiali Caduta di materiale Produzione di polvere Presenza di fumi di scarico Incendio Vibrazioni Attrezzature da lavoro Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Ribaltamento Scivolamento e Cadute Punture /morsi di animali, Ustioni Tagli, Urti, Polveri Schizzi Allergie Stritolamento Traumi Ferite Lacerazioni Inalazione Irritazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Durante l'utilizzo della motosega è indispensabile indossare abbigliamento antitaglio al fine di prevenire, o ridurre, gli eventuali danni causati dall'accidentale contatto con la catena in movimento ✓ L'attrezzatura deve essere usata da personale formato ed informato su tutti gli aspetti delle operazioni consentite ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Leggere le istruzioni contenute nei libretti d'uso e custodirli presso le relative attrezzature ✓ Assicurarsi che in prossimità del luogo di rifornimento non vi siano fiamme libere o altre fonti di innesco ✓ Controllare accuratamente prima dell'avviamento l'esistenza, l'integrità, la funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza (involucri e carter di protezione) segnalandone eventuali mancanze o difetti ✓ Non rimuovere il carter di protezione della parte rotante ✓ Durante le fasi operative di utilizzo dell'attrezzatura (decespugliatore), non devono essere presenti persone nel raggio di azione, nel caso di presenza di altre persone nella zona oggetto di intervento, è necessario spegnere il motore ✓ Fare attenzione quando si taglia su terra nuda o su ghiaia, il filo può scagliare frammenti di sassi ad alta velocità ✓ E' fatto divieto agli utilizzatori di modificare o eseguire sull'attrezzatura operazioni diverse da quelle descritte nel manuale d'istruzione d'uso e manutenzione ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Non portare nelle tasche attrezzi, specialmente se sono pungenti o taglienti ✓ Riporre correttamente gli utensili nell'alloggiamento previsto al termine dell'utilizzo ✓ Al fine di ridurre la produzione di

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
			rumore e vibrazioni durante le fasi operative: - utilizzare esclusivamente le attrezzature di taglio prescritte dai costruttori delle motoseghe - verificare che i denti della catena siano sempre ben affilati nel caso la catena sia usurata provvedere immediatamente alla sua sostituzione
	Attrezzature da lavoro Movimentazione manuale dei carichi	Urti Ferite da taglio Inciampi Traumi dorso lombari Irritazione di pelle Punture/morsi di animali Scivolamenti Cadute	✓ Utilizzare i DPI –DPC in dotazione ✓ Assumere e mantenere una posizione corretta e stabile ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento
	Spostamenti a piedi all'interno di impianti con raggiungimento del luogo d'intervento	Investimenti stradali Urti Inciampi Punture/morsi di animali Traumi dorso lombari Scivolamenti Caduta dall'alto Caduta in vasche e canali	✓ Rispettare i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Evitare di sostare lungo i percorsi di manovra ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito ✓ Utilizzare i DPI in dotazione
	Rumore	Stress uditivo Perdita di udito Mal di testa Effetti psicologici Stress, nervosismo, tensione	✓ Utilizzare i DPI in dotazione
Pulizia impianto Attività Previste: Pulizia interna ed esterna degli impianti fognari (provviste di aree pertinenziali) sorgenti, serbatoi (impianti idrici in generale) e depuratori. Gestione rifiuti con conferimento degli stessi in apposite zone di ammasso come da norme aziendali	Guida automezzo aziendale Presenza di liquidi a pavimento e in corrispondenza di accesso o passaggi Agenti biologici Agenti chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli, Colpi Punture, Inciampi Lesioni dorso-lombari Irritazione della pelle e delle vie respiratorie e degli occhi Allergie Malattie Ustioni Inalazioni (presenza di gas e polveri) Elettrocuzione	✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Eseguire controllo preventivo dei locali allo scopo di rilevare eventuali anomalie e comunicarle al preposto ✓ Informazione ai lavoratori, controllo dei prodotti usati ed acquistati ✓ Non utilizzare prodotti chimici in quantità eccessiva né miscelarli ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Nei casi di attività in ambienti sospetti di inquinamento è necessario che l'attività sia eseguita in presenza di Preposto (in squadra binaria) ✓ Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
			<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nelle aree di lavoro è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano
	Rumore	Stress uditivo Perdita di udito Mal di testa Effetti psicologici Stress, nervosismo, tensione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI in dotazione
	Agenti Chimici Agenti Biologici	Intossicazione e avvelenamento per presenza di gas, agenti chimici e agenti biologici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Non utilizzare prodotti chimici in quantità eccessiva né miscelarli
Conduzione semplice impianti depurazione Attività Previste <u>Controllo</u> Generale impianto e da TLC; Apparecchiature d'impianto, per verifica regolare funzionalità; Lavaggio con acqua e pulizia macchinari; Controllo livelli/perdite olio lavaggio pulizia manufatti in cls; Carroponte e benna, paranchi e giù: corretto funzionamento; Griglie e compattatori; Coclee: corretto funzionamento; Riduttori: temperatura (empirico) e livello olio; Carriponte circolari e «vai e vieni»: corretto funzionamento; Sistemi di trasporto/sollevamento sabbia, Air-lift, COANDA, ecc: corretto funzionamento; Compressori/soffianti: livelli/perdite olio/lubrificanti, funzionamento visivo e da quadro (m/0/a), manometri pressione aspirazione/mandata a bordo macchina; spurgo linea aria, distribuzione aria; Pompe di sollevamento: assenza assorbimenti e vibrazioni anomale e corretta erogazione portata; Regolazione portata pompe ricircolo; Coni Imhoff su	Guida automezzo aziendale; Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Non manovrare o ruotare stando sotto il carico sospeso ✓ È vietato sostare sotto il carico sospeso ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Divieto di intervenire su organi meccanici quando sono in movimento ✓ Lavorare solo con l'alimentazione elettrica disconnessa ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata; ✓ Non eseguire autonomamente interventi manutentivi ma segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature alla manutenzione ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
miscela areata e correnti di ricircolo fango; Grado di ostruzione sifoni alimentazione sedimentatori; Agitatori, motoriduttori, livelli/perdite olio/lubrificanti; Stazione dosaggio poli; Pompe dosatrici: effettivo/corretta erogazione fluido dosato, assenza perdite linea di distribuzione; Sistema di disidratazione fanghi: Corretto funzionamento; sistemi filtrazione: corretto funzionamento; sistema di disinfezione con ipoclorito di sodio/acido peracetico: corretto funzionamento; digestori (gruppo motoriduttore agitatore); Sistemi deodorizzazione aria: Corretto funzionamento; Pulizia impianto e aree cortilizie; Lettura e registrazione dati.			
Condizione complessa impianti depurazione Attività Previste Sopralluogo per la verifica del funzionamento di impianti di depurazione con la registrazione di grandezze predefinite e controlli specifici: Verifica integrità accessi; Controllo stato intasamento filtri delle elettrosolfianti; Verifica funzionamento ricircolo fanghi; Controllo visivo qualità effluente; Controllo visivo qualità fanghi in ossidazione e sedimentazione; Lettura dati strumentali fissi previsti sul terminale; Valutare stato riempimento deposito temporaneo rifiuti (vagli, sabbie, fanghi) in relazione alle capacità di contenimento; Campionamenti su acqua di ricircolo, miscela aerata ed esecuzione test	Guida automezzo aziendale; Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Non sollevare mai carichi che superino la portata massima della macchina ✓ Non sollevare carichi superiori alle proprie forze e, comunque, non superiori a 25 Kg ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Divieto di interagire con organi meccanici quando sono in movimento ✓ Interventi effettuati solo da personale formato utilizzando i manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
sedimentabilità; Campioni e analisi da campo secondo le indicazioni ricevute; Gestione sistemi di disidratazione fanghi; Piccoli interventi di manutenzione e ingrassaggio macchine; Operazioni di conduzione e manutenzione su centrifuga e impianto trattamento fanghi; Preparazione polielettrolita; Movimentazione con carrello elevatore; Verifica funzionamento impianti disinfezione e dosaggio sostanze chimiche (grandi quantità).			
Conduzione impianto di dosaggio acido peracetico Attività Previste Assistenza fornitori di Acido peracetico; Controllo documenti di trasporto del fornitore; Verifica sistema di dosaggio e livello visivo serbatoio.	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e Cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti sull'area di intervento ✓ Rispettare i percorsi, la viabilità, e la segnaletica presente presso l'impianto ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Interdire al personale non autorizzato l'accesso all'Area di Stoccaggio con apposita segnaletica ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione; ✓ Assicurarsi che tutte le operazioni di deposito e stoccaggio sia svolte in sicurezza ✓ Rispettare le misure di prevenzione e protezione relative alle interferenze ed indicate nel Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI)
Conduzione impianti di disinfezione UV Attività Previste Controllo e verifica stato funzionamento delle lampade UV; Controllo sistema di pulizia automatico delle lampade; Lettura valori su quadro PLC;	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Lettura misuratore di portata in uscita.			modalità d'uso ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Lavorare solo con l'alimentazione elettrica disconnessa ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata ✓ Mantenere le distanze di sicurezza dalle operazioni in corso ✓ Divieto di effettuare le riparazioni su macchinari in tensione
Presidio rifornimento prodotti chimici ditta esterna Attività Previste: Presidio e controllo delle attività di rifornimento reagenti chimici effettuato da ditte esterne Ritiro di campione del reagente fornito e consegna al laboratorio per controlli qualità Verifica della presenza delle schede prodotto Verifica visiva dello stato degli stoccaggi Verifica e firma documenti di consegna Movimentazione manuale di taniche di ipoclorito di sodio (peso massimo 25 Kg)	Spostamenti a piedi all'interno di impianti con raggiungimento del luogo d'intervento Attrezzature da lavoro Movimentazione manuale dei carichi	Inciampi Urti Colpi Punture Tagli Traumi agli arti inferiori e superiori	✓ Utilizzare i DPI -DPC in dotazione ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata ✓ Assumere e mantenere una posizione corretta e stabile ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Gli interventi devono essere effettuati solo da personale addestrato ✓ Divieto di intervenire su organi meccanici quando sono in movimento
Conduzione impianti tecnologici complessi biofiltri Attività Previste Conduzione dei moduli di biofiltrazione, attraverso il controllo e la verifica del corretto funzionamento del sistema nella sua interezza e delle diverse apparecchiature installate; Verifica del regolare funzionamento del telecontrollo della biofiltrazione; Verifica attraverso il TLC di eventuali anomalie del sistema, tra cui pompe di sollevamento acqua grezza, funzionamento di ogni singolo filtro, pompe di sollevamento acqua di	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non escludere mai i dispositivi di sicurezza previsti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata; ✓ Gli interventi devono essere effettuati solo da personale addestrato

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
lavaggio, pompe di rilancio delle acque fangose, funzionamento compressori, funzionamento valvole e funzionamento paratoie.			<ul style="list-style-type: none"> ✓ Divieto di intervenire su organi meccanici quando sono in movimento
<p>Conduzione impianti tecnologici complessi MBR</p> <p>Attività Previste</p> <p>Verifica funzionamento pompe di alimentazione impianto; Verifica funzionamento rotostaccio e sistema di raccolta grigliato; Verifica funzionamento soffianti di aerazione; Verifica e pulizia dei filtri aria delle soffianti; Verifica funzionamento miscelatori; Verifica funzionamento pompe di ricircolo; Verifica funzionamento pompa di estrazione permeato; Controllo e pulizia sonde di misura; Controllo e verifica stato funzionamento delle membrane; Lavaggio chimico delle membrane; Lavaggio chimico delle membrane (approfondito); Verifica concentrazione dei fanghi biologici - CONO IMHOFF; Spurgo fanghi di supero; Pulizia sonde di misura e livelli; Controllo livelli serbatoi prodotti chimici; Lettura valori su quadro PLC; Lettura misuratore di portata permeato estratto; Controllo e verifica dei parametri di esercizio del modulo; Eventuale regolazione dei parametri di esercizio del modulo; Controllo funzionamento sistema da TLC.</p>	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi; ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata; ✓ Gli interventi devono essere effettuati solo da personale addestrato ✓ Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi ✓ Divieto di intervenire su organi meccanici quando sono in movimento
<p>Conduzione LF digestione anaerobica</p> <p>Attività Previste:</p> <p>Verifica del regolare</p>	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento; Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
funzionamento del telecontrollo del comparto digestione anaerobica; Controllo e gestione della centrale termica (caldaie, scambiatori di calore); Regolazione del flusso di biogas tra digestori e sistemi di utilizzo del biogas (caldaie, cogeneratori, torce); Verifica e controllo dei sistemi di trattamento del biogas; Verifica e controllo del materiale filtrante; Verifica del sistema di caricamento del fango ai digestori; Regolazione del caricamento del fango ai digestori; Verifica del sistema di ricircolo dei fanghi nei digestori; Regolazione del ricircolo dei fanghi nei digestori; Verifica del sistema di miscelazione dei fanghi; Regolazione del sistema di miscelazione dei fanghi; Verifica del corretto funzionamento degli organi di intercettazione e di manovra; Eventuale regolazione parametri di processo; Eventuale ripristino di apparecchiature; Verifica e controllo del regolare funzionamento delle valvole di sfiato dei singoli digestori; Verifica e controllo dell'integrità di tutte le tipologie di piping (fango, biogas, aria); Campioni e analisi da campo secondo le indicazioni ricevute; Lettura e scrittura dei parametri di processo (caldaie, gas, portate e temperature fanghi, etc.); Verifica regolare trasmissione dei segnali di telecontrollo; Verifica stato e decoro del comparto; Pulizia dei singoli locali.			manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Divieto di interagire con organi meccanici quando sono in movimento ✓ Interventi effettuati solo da personale formato utilizzando i manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata; ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Lavorare solo con l'alimentazione elettrica disconnessa; ✓ Divieto di effettuare le riparazioni su macchinari in tensione ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare l'intervento ✓ Utilizzare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione individuale in dotazione.
Conduzione essiccamento fanghi	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici	Investimento; Scivolamento e cadute; Ustioni	✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione; ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Attività Previste: Conduzione impianto essiccamento termico fanghi - Attività eseguita in affiancamento a ditta specializzata - Accensione e spegnimento sistema, controllo visivo e da TLC funzionamento sistema e caldaia olio diatermico, riempimento big bags, assistenza al carico su automezzo per destinazione smaltimento.	Agenti Chimici Superfici calde Movimentazione manuale dei carichi	Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Divieto di interagire con organi meccanici quando sono in movimento ✓ Interventi effettuati solo da personale formato utilizzando i manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata; ✓ Divieto di effettuare le riparazioni su macchinari in tensione ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare l'intervento ✓ Utilizzare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione individuale in dotazione ✓ Rispettare le misure di prevenzione e protezione relative alle interferenze ed indicate nel Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI)
Intervento stazione disidratazione/addensamento dinamico Attività Previste: Verifica regolare funzionamento addensatori; Verifica regolare funzionamento del sistema di caricamento del fango; Controllo parametri di esercizio della macchina; Eventuale regolazione parametri di esercizio della macchina; Verifica regolare funzionamento del sistema di allontanamento del fango trattato; Controllo anomalie delle macchine; Eventuale ripristino funzionamento macchina; Verifica e controllo del sistema di stoccaggio del fango disidratato proveniente dalle centrifughe/nastropressa; Verifica e controllo riempimento del cassone/bilico di caricamento del fango disidratato; Controllo visivo della qualità del	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione; ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale, ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari







DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
centrato; Campioni e analisi da campo secondo le indicazioni ricevute; Pulizia del locale o dell'area in cui sono installate le macchine.			
Analisi laboratorio di processo-depurazione Attività Previste: Analisi laboratorio di processo; Prelievo campioni per analisi processo. Analisi di laboratorio per controllo di processo (acqua e fanghi); Inserimento su supporto informatico dei dati analitici; Supporto alla gestione per messa in esercizio di nuovi impianti e/o verifica degli esistenti; Approvvigionamento dei materiali necessari all'analisi (Kit) e loro corretta tenuta; Assistenza alla conduzione per tipologie e modalità di campionamento o misure fornendo se necessario l'attrezzatura e le indicazioni necessarie; Assistenza alla conduzione per prelievi elabori o per altri laboratori e/o enti; Prelievo di campioni e analisi su campo se necessario (O ₂ , temperatura, ecc.); Controllo efficienza disidratazione fanghi.	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti Chimici	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ Rispettare dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ In caso di campionamento effettuato su strada (interna all'impianto), indossare indumenti ad alta visibilità ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza
Conduzione caldaie e centrali termiche > 230 KW Attività Previste: Conduzione Centrale termica fanghi; Controllo stato valvole alimentazione Metano/Biogas; Settaggio parametri di esercizio della caldaia; Abilitazioni	Guida automezzo aziendale Agenti Biologici Agenti chimici Superfici calde Getti e Schizzi Elettrocuzione Movimentazione Manuale dei Carichi	Investimento Scivolamento e cadute Urti, Tagli, Ustioni Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI - DPC in dotazione ✓ E' vietato depositare all'interno dei manufatti materiali, indumenti e attrezzi non attinenti all'esercizio dell'impianto ✓ L'accesso e le lavorazioni all'interno dei manufatti è consentito solo a personale abilitato e autorizzato; ✓ Rispettare la segnaletica di sicurezza ✓ Tenere a disposizione idonei mezzi estinguenti ✓ Assicurarsi che non sia presente gas prima di iniziare le operazioni

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
da telecontrollo; Eventuale regolazione parametri esercizio della caldaia; Controllo corrispondenza dei parametri di esercizio preimpostati; Controllo anomalie delle macchine; Eventuale ripristino funzionamento della caldaia; Pulizia del locale in cui sono installate le macchine.			✓ Utilizzare utensili attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso
Letture misuratore elettrico semplice Attività Previste: Letture misuratori	Guida automezzo aziendale Contatti accidentali con parti taglienti	Inciampi Urti, Tagli Cadute Traumi Dolori dorso lombari	✓ Utilizzare i DPI-DPC in dotazione ✓ Divieto di interagire con organi meccanici quando sono in movimento ✓ Interventi effettuati solo da personale formato utilizzando i manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata
Interventi elettrici BT semplice Attività Previste Sostituzione di lampade e corpi illuminanti accessibili previo sezionamento impianto Ripristino interruttore magnetotermico all'interno del QE Ripristino dell'interruttore differenziale all'interno del QE Sostituzione fusibile all'interno del QE Controlli visivi all'interno del QE (da intendersi come controllo strumentale - vedi chiave testo standard) Attività Escluse: Manovre di interruttori o altri organi di apparati in media o alta tensione posti in cabina di trasformazione Manovre di organi di sezionamento qualora vi sia incertezza sugli effetti di tale operazione Ogni altra attività non esplicitamente contenuta nelle presente descrizione	Rischio elettrico Contatto Indiretto Contatto diretto Guida automezzo aziendale Agenti biologici Movimentazione manuale dei carichi	Elettrocuzione Scivolamento e cadute Urti Tagli Incidente stradale Folgorazione Investimento Ustioni Arresto respiratorio Arresto cardiaco	✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Fare attenzione e rispettare la segnaletica di sicurezza ✓ Rispettare le norme del codice della strada ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata, divieto di intervenire su organi meccanici quando sono in movimento ✓ Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Le attività possono essere eseguite da mono operatore solo nel caso in cui l'impianto elettrico sia stato sottoposto a denuncia ai sensi del DPR 462/2001 ✓ In caso contrario l'operatore abilitato sospende l'attività Può procedere solo al riarmo di interruttori BT a

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Interventi su PLC Attività Previste Programmazione a fronte quadro o a quadro disalimentato di inverter, PLC, microprocessori, strumentazione di processo e di misura, Reset PLC	Guida automezzo aziendale Rischio elettrico Componenti elettrici danneggiati	Incidente stradale Investimento cadute Shock elettrico Elettrocuzione Scivolamento e Urti, Tagli Ustioni Arresto cardiaco	fronte quadro e reset di periferiche di telecontrollo Le altre attività saranno successivamente affidate ad un operatore PES/PAV ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Rispettare le norme del codice della strada ✓ Fare attenzione e rispettare la segnaletica di sicurezza ✓ Gli interventi devono essere effettuati solo da personale addestrato ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari/quadri ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Evitare l'uso di prolunghe e di adattatori ✓ Non tirare i cavi per togliere la spina dalla presa ma afferrare il corpo isolante della spina stessa ✓ Non eseguire autonomamente interventi manutentivi ma segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature alla manutenzione ✓ In caso di intervento effettuato in strada, indossare indumenti ad alta visibilità e posizionare correttamente la segnaletica
Manutenzione apparati di telecontrollo semplice Attività Previste: Verifica funzionalità sistema di telecontrollo Reset apparato di comunicazione Reset apparato di telecontrollo Verifica comunicazione verso la supervisione Verifica schede segnali, misure, allarmi, comandi con supervisione Verifica misure dallo strumento di campo all'apparato di telecontrollo Sostituzione antenne/modem (GPRS) Sopralluogo con impresa appaltatrice Pulizia quadro del sistema di telecontrollo	Guida automezzo aziendale Contatti accidentali con parti taglienti Contatto accidentale con organi in movimento Agenti biologici Movimentazione manuale dei carichi	Investimento Scivolamento Traumi Cadute Infezioni Urti Tagli	✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ Gli interventi devono essere effettuati solo da personale addestrato ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari/quadri ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Evitare l'uso di prolunghe e di adattatori ✓ Non eseguire autonomamente interventi manutentivi ma segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature alla manutenzione ✓ In caso di intervento effettuato in strada, indossare indumenti ad alta visibilità e posizionare correttamente la segnaletica ✓ Nel caso di attività di Servizi, assicurarsi, quando previsto, del rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Manutenzione elettromeccanica complessa Attività Previste: Manutenzione centrifughe o elettropompe Assistenza ditta esterna per manutenzione elettromeccanica Eventuale utilizzo di gru e carriponte per movimentare le apparecchiature Possibile attività in ambienti sospetti di inquinamento Smontaggio di motori e apparecchiature da sottoporre a manutenzione Sostituzione apparati elettrici Pronto intervento su guasto elettrico	Guida automezzo aziendale Rischio elettrico Passaggio su passerelle, scale terreno scosceso Cavi scoperti con parti in tensione Imperizia nell'utilizzo di componentistica elettrica Componenti elettrici danneggiati Attrezzature da lavoro Agenti biologici Movimentazione manuale dei carichi	Shock elettrico Elettrocuzione Investimento Scivolamento Traumi, Urti Tagli Cadute in vasca Cadute dall'alto Infezioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione, prima di effettuare operazioni manutentive, disalimentare l'alimentazione elettrica con gli appositi interruttori posti nei quadri di distribuzione ✓ Rispettare le norme del codice della strada ✓ Le attività sono eseguite da due operatori. Nel caso in cui l'impianto elettrico non sia stato sottoposto a denuncia ai sensi del DPR 462/2001, gli operatori sospendono le attività procedendo al solo riarmo di interruttori BT a fronte quadro e reset di periferiche di telecontrollo. ✓ Le altre attività saranno successivamente affidate ad un operatore PES/PAV ✓ È vietato sostare sotto i carichi sospesi ✓ Utilizzare apposite attrezzature e utensili conformi alle modalità d'uso ✓ Fare attenzione e rispettare la segnaletica di sicurezza ✓ Nei casi di attività in ambienti sospetti di inquinamento è necessario che l'attività sia eseguita in presenza di Preposto (in squadra binaria) ✓ Prima dell'ingresso in ambienti sospetti di inquinamento, individuare e verificare la presenza di gas nocivi o esplosivi e parti metalliche in tensione ✓ Nel corso degli interventi in ambienti sospetti di inquinamento, le attività dovranno essere eseguite da due o più mono operatori in costante collegamento visivo tra loro con l'assistenza di un lavoratore che sia in sicurezza all'esterno con idonei DPI e DPC ✓ Nel caso di attività di Servizi, assicurarsi, quando previsto, del rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) ✓ In caso di intervento effettuato in strada, indossare indumenti ad alta visibilità e posizionare correttamente la segnaletica
Manutenzione elettromeccanica semplice Attività Previste:	Rischio elettrico Guida automezzo aziendale Contatti accidentali con parti taglienti	Shock elettrico Elettrocuzione Investimento Scivolamento e cadute Taglio e abrasioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione, prima di effettuare operazioni manutentive, disalimentare l'alimentazione elettrica con gli appositi interruttori posti nei quadri

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Controllo visivo stato di conservazione funi e catene e registrazione del dato su apposito registro Piccole manutenzioni su apparecchiature elettromeccaniche Attività di ingrassaggio Sostituzione filtri e compressori e manutenzione compressori Rifornimento olio apparecchiature meccaniche Pulizia sgrigliatori	Contatto accidentale con organi in movimento Agenti biologici Movimentazione manuale dei carichi	Urti Infezioni	di distribuzione ✓ Interventi effettuati solo da personale formato informato e addestrato, utilizzando i manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari/quadri ✓ La manovra è riservata solo al personale qualificato ✓ Assicurarsi del perfetto aggancio delle corde al carico ✓ Non manovrare o ruotare stando sotto il carico sospeso ✓ Utilizzare aste o utensili adatti ad allontanare l'operatore dal carico durante la movimentazione ✓ L'operatore durante la manovra deve rimanere a distanza di sicurezza ✓ Prima della discesa togliere oggetti che possano trovarsi nell'area di lavoro ✓ È vietato sostare sotto i carichi sospesi ✓ Utilizzare apposite attrezzature e utensili conformi alle modalità d'uso ✓ Fare attenzione e rispettare la segnaletica di sicurezza ✓ In caso di intervento effettuato in strada, indossare indumenti ad alta visibilità e posizionare correttamente la segnaletica
Manutenzione opera civile Attività Previste: Installazioni e manutenzioni carpenterie metalliche, Manutenzioni carpenterie metalliche, Manutenzione opere civili impianti (Pulizia di luoghi di lavoro e di servizio e relative pertinenze esterne; Spicconatura e risanamento intonaci interni ed esterni ammalorati; Rimozione e posa in opera di serramenti; Tinteggiatura di parti idrauliche, carpenterie metalliche, murarie e recinzioni; Impermeabilizzazione di coperture; Applicazione di vernice protettiva su copertura). Tinteggiatura di parti idrauliche, e carpenterie metalliche, murarie e recinzioni;	Traffico veicolare Mancato rispetto dell'apposizione di idonea segnaletica stradale Spostamenti a piedi all'interno di impianti con raggiungimento del luogo d'intervento	Incidenti automobilistici Investimenti stradali Urti Inciampi	✓ Utilizzare i DPI in dotazione Rispettare i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ Durante la circolazione all'interno dell'impianto è obbligatorio il rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale ✓ Rispettare le norme del codice della strada ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale ✓ In caso di interventi di manutenzione effettuati in strada, indossare indumenti ad alta visibilità e posizionare correttamente la segnaletica ✓ Indossare il vestiario ad alta visibilità in caso di sosta di emergenza ✓  Verificare che all'interno dell'automezzo sia presente la cassetta di primo soccorso il cui contenuto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'allegato II del DM 388/2003 ✓ Utilizzare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione individuale in dotazione ✓ Rispettare quanto prescritto dal

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
Sanificazione ambientale (Derattizzazione); Manutenzione segnaletica; Pulizia vasche accumuli.			Decreto 10 Luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo" ✓ Utilizzare secondo quanto prescritto dal Decreto 10 Luglio 2002 correttamente le attrezzature, apprestamenti e segnali in dotazione Segnaletica  n.1 Segnale di pericolo /avvicinamento - Lavori (Figura II 383 Art. 31)  n.1 Segnale di prescrizione - Passaggio obbligatorio DX - SX (Figura II 82 - Art. 122)  n. 1 Segnale di fine prescrizione - Via libera (Figura II 70 Art. 119) Segnali complementari  n. 4 Coni (Figura II 396 Art. 34)  Barriera di recinzione per chiusini (Figura II 402 Art. 40)  Paletta (Figura II 403 Art. 42)
ROA (Operazioni Di Saldatura) Attrezzature da lavoro Movimentazione manuale dei carichi Errata esecuzione di procedure di smontaggio e montaggio Rischio Elettrico Incendio	Abrasioni, Colpi Impatti Urti Tagli Ferite da taglio Inciampi Traumi dorso lombari Irritazione di pelle Avvelenamento Scivolamenti Cadute Caduta dall'alto Calore, Ustioni Fiamme Esplosione, Inalazione Fumi, Gas, Elettrocuzione Vapori Polveri, Fibre	✓ Utilizzare i DPI-DPC in dotazione ✓ I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature ✓ Fare attenzione alle condizioni del terreno o delle passerelle o scale di transito, ai ballatoi presenti sui manufatti ✓ Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi ✓ Durante l'uso della saldatrice elettrica, devono essere prese adeguate precauzioni (ripari, schermo, ecc) per evitare che radiazioni dirette, scorie prodotte, spruzzi incandescenti, ecc investano lavoratori e oggetti ✓ Le apparecchiature per saldatura elettrica devono essere idoneamente protette contro gli infortuni elettrici: interruttore onnipolare, pinze porta-elettrodi munite di impugnatura isolante e incombustibile e con uno schermo a disco per proteggere le mani dalle radiazioni e dal calore ✓ Proteggere gli occhi con dispositivi adeguati all'intensità delle radiazioni prodotte e al possibile rischio dovuto a schegge ✓ Non utilizzare prodotti chimici in	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
			quantità eccessiva né miscelarli ✓ Limitare al minimo operazioni che richiedono una postura inadeguata ✓ Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso ✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Allontanare dal luogo i materiali combustibili, se ciò non fosse possibile si deve proteggerli con schemi parascintille ✓ Tenere a disposizione idonei mezzi estinguenti
	Agenti fisici: Rumore Vibrazioni Campi Elettromagnetici Radiazioni Ottiche Microclima Macroclima	Stress uditivo Perdita di udito Mal di testa Effetti psicologici Stress, nervosismo, tensione Disagio termico Raffreddamento esposizione e sbalzi eccessivi di temperatura Malattie da raffreddamento e insolazione	✓ Utilizzare i DPI-DPC in dotazione ✓ Le radiazioni elettromagnetiche prodotte devono essere schermate con idonei dispositivi ✓ Utilizzare il vestiario messo a disposizione dell'azienda ✓ Utilizzare indumenti di protezione per saldatura ✓ Adottare un vestiario idoneo alla stagione ed alla situazione atmosferica ✓ Utilizzare il vestiario messo a disposizione dell'azienda
Manutenzione semplice strumentazione Attività Previste: Pulizia e verifica funzionalità misuratore di pressione piezometrico ad inserzione; Pulizia e verifica funzionalità misuratore di livello ad ultrasuoni differenziale, piezometrico ad immersione, ad ultrasuoni; Pulizia e verifica funzionalità misuratore di portata massico ad inserzione, magnetico, ad ultrasuoni su stramazzo, ad ultrasuoni esterno alla tubazione, delta p differenziale su venturi; Pulizia e verifica funzionalità campionatore automatico; Pulizia e verifica funzionalità misuratore di cloro residuo, pH, conducibilità, solidi sospesi, ossigeno disciolto,	Guida automezzo aziendale Agenti biologici	Investimento Scivolamento e cadute Tagli, Urti	✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione; ✓ Rispettare, dove è possibile, i percorsi individuati per il passaggio pedonale; ✓ Utilizzare le attrezzature e strumentazioni di lavoro conformemente alle modalità d'uso; ✓ Leggere le istruzioni contenute nei libretti d'uso e manutenzioni e custodirli presso le relative strumentazioni

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
potenziale redox, ammoniaca, nitrati ecc. Verifica funzionalità data logger; Ripristino alimentazione strumentazione; Ripristino collegamento con apparato di morsettiera segnali; Sopralluogo con impresa appaltatrice.			
Manipolazione sostanze chimiche	Scarsa conoscenza dei prodotti e delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio	Contatti accidentali con le sostanze pericolose Inalazione Contatto cutaneo Contatto con gli occhi Ingestione Sversamenti Rottura contenitori Incendi Esplosioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In caso di sversamenti o contatto accidentale seguire scrupolosamente quanto indicato nelle schede di sicurezza delle sostanze/prodotti ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza. ✓ Durante le attività di rifornimento tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di effettuazione delle lavorazioni ✓ Utilizzare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione individuale in dotazione
Movimentazione meccanica: Carroponti	Errata esecuzione delle operazioni di sollevamento Manomissione dell'attrezzatura e dei dispositivi di sicurezza del sollevatore Mancata manutenzione dei mezzi di sollevamento	Caduta del carico per rottura del sistema di sollevamento Caduta del carico per sbilanciamento del carico Caduta del carico per cedimento del pavimento Traumi da schiacciamento Discesa intempestiva in presenza di oggetti Traumi per schiacciamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La manovra è riservata solo al personale qualificato ✓ Assicurarsi del perfetto aggancio delle corde al carico ✓ Non manovrare o ruotare stando sotto il carico sospeso ✓ Utilizzare aste o utensili adatti ad allontanare l'operatore dal carico durante la movimentazione ✓ L'operatore durante la manovra deve rimanere a distanza di sicurezza ✓ Prima della discesa togliere oggetti che possano trovarsi nell'area di lavoro ✓ I posti di manovra devono poter essere raggiunti senza pericolo ✓ L'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta devono avvenire in situazioni di sicurezza ✓ Segnalare eventuali guasti ✓ Non far oscillare il carico sospeso ✓ Tenere libero lo spazio sottostante durante le operazioni ✓ È vietato sostare sotto il carico sospeso ✓ Se non utilizzato posizionare in alto le catene e il gancio per evitare intralci ✓ Non sollevare mai carichi che superino la portata massima della macchina
	Elementi sotto tensione Contatto indiretto con	Elettrocuzione Shock elettrico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La parte elettrica e i suoi componenti sono costruiti secondo

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
	masse in tensione (centralina comandi)		le norme CE
	Polvere	Caduta di polvere e residui Danni agli occhi	✓ Utilizzare i DPI in dotazione
Movimentazione materiali ed attrezzature la movimentazione può avvenire in spazi ristretti condizioni poco agevoli e stabili	Movimentazione manuale dei carichi Carico pesante Cattiva presa Condizioni poco agevoli	Fatica muscolare Trauma Lombo dorsali Abrasioni Tagli alle mani Caduta carico Traumi agli arti inferiori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Non sollevare carichi superiori alle proprie forze e, comunque, non superiori a 25 Kg ✓ Per sollevare carichi superiori a 25 Kg servirsi dell'ausilio di macchine, o, in alternativa, richiedere l'aiuto di altre persone ✓ Ridurre al minimo lo spostamento manuale dei carichi posizionando vicino al punto dove avviene lo scarico i mezzi meccanici ausiliari ✓ Durante il trasporto manuale di un carico, mantenere il carico più possibile vicino al corpo senza inarcare all'indietro la schiena. ✓ Non trasportare i carichi caricandoli su una sola spalla o sulla parte lombare della schiena ✓ Non sollevare carichi pesanti al di sopra dell'altezza delle spalle inarcando la schiena ✓ Utilizzare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione individuale in dotazione
Movimentazione meccanica: Muletto elettrico	Instabilità del mezzo Instabilità del carico Uso improprio dell'attrezzatura in fase di avviamento, movimentazione e manipolazione del carico Presenza di altri autoveicoli e di persone	Caduta materiale: traumi schiacciamenti - proiezione di schegge e parti Ribaltamento mezzo: traumi schiacciamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Seguire esclusivamente la viabilità predisposta e dotata dell'apposita segnaletica orizzontale ✓ Prima di utilizzare i mezzi di sollevamento e trasporto, accertarsi della completa funzionalità del mezzo (sistema frenante, indicatori luminosi e sonori, tergicristalli, sbrinatori, perdite di liquidi, leve e comandi di esercizio, etc.) ✓ Durante la sosta, spegnere i motori innestare subito i freni di stazionamento ✓ Non parcheggiare mai i mezzi davanti alla segnaletica di sicurezza, ai dispositivi antincendio ed ai percorsi di emergenza ✓ Non circolare con mezzi con motore a scoppio in locali chiusi o poco ventilati
Movimentazione meccanica: Gru semovente	Instabilità del mezzo Cattivo ancoraggio del componente da caricare Instabilità del mezzo Cattivo ancoraggio del componente da caricare	Caduta materiale: traumi schiacciamenti proiezioni di schegge e parti Ribaltamento mezzo: traumi schiacciamento Caduta materiale: traumi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'autogrù deve essere utilizzata esclusivamente da personale addestrato ✓ Il libretto macchina con le istruzioni tecniche deve essere mantenuto sul mezzo meccanico e all'occorrenza consultato ✓ La macchina deve essere revisionata periodicamente da personale qualificato

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
		schiacciamenti - proiezione di schegge e parti Ribaltamento traumi schiacciamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Non rimuovere o modificare dispositivi di protezione e sicurezza sulla macchina ✓ Non utilizzare il mezzo per il trasporto e sollevamento di persone ✓ Verificare prima dell'utilizzo l'integrità e l'efficienza del mezzo, in particolare gli organi idraulici non devono presentare tracce di fuoriuscita di olio dai circuiti ✓ Utilizzare i DPI-DPC in dotazione
Movimentazione meccanica: transpallet portatile	Instabilità del mezzo Instabilità del carico Uso improprio dell'attrezzatura in fase di avviamento, movimentazione e manipolazione del carico Presenza di altri autoveicoli e di persone	Caduta materiale: traumi schiacciamenti - proiezione di schegge e parti Ribaltamento mezzo: traumi schiacciamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Controllare la stabilità ed il posizionamento del carico in modo che durante gli spostamenti non possa sbilanciarsi, rotolare o scivolare ✓ Procedere a passo d'uomo ✓ Ridurre ulteriormente la velocità in corrispondenza di pavimentazione sconnessa ✓ Non salire sulle forche
Uso di attrezzature elettriche a combustibile	Proiezione di materiali Caduta di materiale Produzione di polvere Presenza di fumi di scarico Incendio Vibrazioni Impigliamento Rumore	Tagli Abrasioni Traumi Ferite Lacerazione Ustioni Inalazione Ribaltamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione ✓ E' fatto divieto agli utilizzatori di modificare o eseguire sull'attrezzatura operazioni diverse da quelle descritte nel manuale d'istruzione d'uso e manutenzione ✓ Controllare accuratamente prima dell'avviamento l'esistenza, l'integrità, la funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza (involucri e carter di protezione) segnalandone eventuali mancanze o difetti ✓ Non rimuovere il carter di protezione della parte rotante ✓ Adoperare l'utensile solo per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato ✓ Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate sul contenitore delle sostanze utilizzate e le relative schede di sicurezza ✓ La scorta di carburante (miscela) deve essere contenuta in appositi contenitori per liquidi infiammabili.
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica	Contatto Indiretto Contatto diretto Contatto con l'utensile in movimento Rischio elettrico	Proiezione di frammenti e schegge; Inalazione di Polveri; Rumore; Vibrazioni meccaniche. Elettrocuzione Folgorazione Ustioni Arresto Respiratorio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i DPI e DPC in dotazione; ✓ Non rimuovere le protezioni di sicurezza dalle attrezzature ✓ Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici ✓ Impugnare saldamente l'attrezzo e non abbandonarlo prima dell'arresto totale ✓ Le parti di macchine, macchinari o

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	PERICOLO	DANNO	
		Arresto Cardiaco	attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza ✓ Le attrezzature devono essere posizionata ed utilizzate seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore ✓ Leggere le frasi di Pericolo evidenziate nel libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura; ✓ Controllare la data di scadenza del disco di taglio. ✓ Ispezionare i cavi di alimentazione delle apparecchiature prima di ogni utilizzo ✓ Conoscere la collocazione dell'interruttore generale di sgancio della corrente elettrica nel locale. ✓ Non utilizzare prolunghe se non per operazioni temporanee e di breve durata ✓ Non utilizzare adattatori o prese a ricettività multipla ✓ Nell'eseguire i collegamenti delle varie apparecchiature elettriche, sincerarsi di essere a contatto con parti in materiale isolante ✓ Se necessario, scollegare gli utilizzatori elettrici dalla presa tirando la spina e non il cavo. ✓ Non smontare o modificare le strumentazioni ✓ Non eseguire interventi di riparazione delle parti interne della strumentazione ✓ Assicurarsi dell'isolamento dei cavi di collegamento e non utilizzare le apparecchiature in caso di cavi danneggiati: segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature al personale preposto alla manutenzione, senza eseguire autonomamente interventi manutentivi
Manutenzione e verifiche Generatore di Emergenza (Gruppo Elettrogeno) Verifica livello olio e acqua, stato della batteria sostituzione olio e sostituzione filtro olio e combustibile verifica tensione cinghie ventilatore / pompa acqua / alternatore	Contatto Indiretto Contatto diretto	Elettrocuzione Folgorazione Ustioni Arresto Respiratorio Arresto Cardiaco	✓ Utilizzare manuali operativi per l'uso e la manutenzione specifica dei macchinari ✓ Verifica dell'effettiva mancanza di tensione prima di iniziare gli interventi ✓ Utilizzare i DPI in dotazione
			✓

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 54 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo delle principali misure generali da adottare per ridurre alcuni rischi dovuti alle interferenze.

DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER IL PERSONALE

Il personale l'impresa esecutrice dei servizi per poter accedere ed operare nelle aree di pertinenza di GORI S.p.A.:

- ✓ deve indossare gli indumenti di lavoro;
- ✓ deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento;
- ✓ non deve fumare all'interno nei locali;
- ✓ attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.);
- ✓ nei locali con potenziali rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, ad agenti biologici ed a sostanze chimiche, se previsti, deve indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- ✓ non deve ingombrare con materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- ✓ non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- ✓ non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza; non deve usare abusivamente o senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà di GORI.

OBBLIGO DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno delle sedi/sito operative di GORI, l'impresa esecutrice dei servizi ha l'obbligo di:

- ✓ contenere l'emissione di rumori. Pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori;
- ✓ nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore.

OBBLIGO DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

L'impresa esecutrice dei servizi è obbligata al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo quali a titolo esemplificativo e comunque non esaustivo:

- ✓ obbligo di contenimento polveri;
- ✓ ridurre al minimo le polveri prodotte dalle lavorazioni.

OBBLIGO DI CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel corso dell'erogazione dei servizi, l'impresa esecutrice dei servizi, avrà l'obbligo di contenere la dispersione sostanze pericolose. In particolare, a titolo esemplificativo, e comunque non esaustivo, dovrà:

- ✓ leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, e in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;
- ✓ non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarli utilizzati idonei DPI;
- ✓ non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- ✓ obbligo di rimozione, raccolta, deposito e smaltimento finale dei rifiuti derivanti dall'esecuzione delle attività (D.Lgs n° 152/2006).

OBBLIGHI SULL'UTILIZZO MACCHINE E ATTREZZATURE

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'impresa esecutrice dei servizi.

È fatto assoluto divieto al personale della dell'impresa esecutrice dei servizi di usare attrezzature del committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori.

In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta preventiva del committente, in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature o di quant'altro eventualmente ceduto, il fornitore dovrà verificarne il perfetto stato e l'eventuale messa in sicurezza, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

La consegna verrà attestata mediante apposito verbale che andrà sottoscritto dal responsabile per l'intervento dell'impresa esecutrice dei servizi e dal referente ai lavori della committenza.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 56 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO

L'accesso e la movimentazione di mezzi all'interno dei luoghi di lavoro del Committente deve avvenire conformemente alle regole generali di circolazione.

La movimentazione di mezzi dovrà comunque avvenire a velocità limitata.

Si ricorda inoltre l'assoluto divieto di stazionamento e parcheggio davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.FF.

INTERVENTI SU STRADA

Le attività svolte su strada dovranno essere eseguite nel pieno rispetto del "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici differenziati per categoria di strada da adottare per il segnalamento temporaneo" di cui al Decreto 10 luglio 2002 del Ministero delle Infrastrutture, al Decreto Interministeriale 4 Marzo 2013 e al Decreto interministeriale del 22 gennaio 2019, attuativo dell'articolo 161, co. 2bis, del D.Lgs. 81/08.

AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO

Le attività oggetto dell'appalto potranno essere svolte in ambienti sospetti di inquinamento, quali vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, ecc., pertanto la Società affidataria dovrà adempiere a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08 in particolare all'art. 66 "Lavori in ambienti sospetti di inquinamento" ed all'art. 121 "Presenza di gas negli scavi". Al fine di mitigare i rischi presenti nelle attività, l'impresa dovrà fornire i propri lavoratori di idonei DPI e DPC avendo cura di formare ed informare gli stessi lavoratori sui rischi relativi agli interventi a farsi (secondo quanto previsto dal DPR 177/2011). Atteso che le misure per evitare o ridurre i rischi interferenti sono riconducibili ad azioni organizzative e procedurali, in riferimento a quanto prescritto dalla normativa vigente, in particolare a:

- art. 26 D.Lgs. 81/08;
- art. 66 D.Lgs. 81/08;
- D.P.R. 177/2011;

il Committente, visto che le attività saranno eseguite anche in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati, fornisce alla Società affidataria le prime informazioni utili alla mitigazione dei rischi.

Gli ambienti sospetti di inquinamento possono essere identificabili per:

- ✓ le ridotte dimensioni;
- ✓ quota inferiore al piano di campagna o copertura interrata;
- ✓ difficoltà di accesso.

Il settore del collettamento e depurazione delle acque è contraddistinto da atmosfere ipossigenate derivanti da:

- limitato ricambio d'aria dei manufatti;

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	57 di 61

➤ caratteristiche delle acque convogliate (reflui a prevalente contenuto organico) che, a causa dei processi aerobici e anaerobici di ossidazione/decomposizione/riduzione, sviluppano sostanze nocive (ammoniacale - NH₃, idrogeno solforato - H₂S, metano - CH₄, anidride carbonica - CO₂, ecc...) e riducono la quantità di ossigeno disponibile.

Rispetto ai rischi più immediatamente prevedibili, la condizione di esercizio dei manufatti fognari può essere aggravata da alcuni fattori che, pur ragionevolmente prevedibili, non possono rientrare nel controllo da parte dei gestori/responsabili, quali scarichi abusivi, sversamenti tossici o infiammabili accidentali, onde di piena, ecc...

Come riportato nei decreti collegati al DPR 177/2011 e D.Lgs. 81/08 (cfr. D.Lgs. 81/08 ed. Gennaio 2020) la concentrazione dell'ossigeno nell'aria respirabile è solitamente pari al 21% circa.

Anche di poco al di sotto di questo valore le capacità di concentrarsi, pensare, prendere decisioni sono intaccate senza che la persona colpita avverta questi effetti.

Se la concentrazione di ossigeno nell'aria diminuisce o se aumenta la concentrazione di qualsiasi altro gas si arriva rapidamente a una situazione che presenta un rischio significativo di asfissia.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono di seguito riportati gli effetti dovuti a diverse concentrazioni di O₂ (cfr. D.Lgs. 81/08 ed. Gennaio 2020):

- la normale concentrazione di ossigeno nell'aria ambiente è di circa il 21%;
- tra il 19,5% e il 18% si hanno possibili difficoltà respiratorie;
- al di sotto del 18%, l'atmosfera diventa non respirabile e può provocare problemi respiratori gravi;
- tra il 12% e l'8% la respirazione diventa più veloce, si ha incapacità di intendere, incoscienza, nausea e vomito;
- tra l'8% e il 4%, la morte sopraggiunge in pochi minuti o secondi.

Le caratteristiche fisiche degli ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati non consentono un adeguato ricambio d'aria e favoriscono il ristagno degli inquinanti, in particolare quelli più pesanti.

Condizione necessaria per l'accesso e la permanenza in sicurezza negli ambienti sospetti di inquinamento è, quindi, la verifica preliminare e il monitoraggio continuo per accertare le condizioni di "respirabilità" sia in termini di presenza di ossigeno e sia di assenza di inquinanti pericolosi.

Tenuto conto che buona parte degli agenti inquinanti - e non - può determinare la formazione di atmosfere esplosive e della possibilità di fermentazione biologica con produzione di metano, soprattutto nei punti a rischio di accumulo o ristagno, il monitoraggio dovrà includere anche la verifica di esplosività. Il monitoraggio utile ad accertare le condizioni di respirabilità dovrà tenere conto delle caratteristiche dei gas (densità, accumulabilità, ecc.) e prevedere indagini più frequenti nei potenziali punti di ristagno.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small> 58 di 61
<small>FEBBRAIO 2020</small>		

Per quanto sopra, l'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno, ovvero ove sussistano in generale le seguenti condizioni:

- l'ossigeno sia inferiore al 19,5% in volume;
- non si conosca la natura dei contaminanti;
- la natura e la concentrazione dell'inquinante sia tale da costituire pericolo anche a brevi esposizioni.

Ad ogni modo, nel corso delle attività, come misura di prevenzione e protezione, la Società affidataria dei servizi non dovrà tentare di migliorare l'aria dell'ambiente sospetto di inquinamento introducendo ossigeno, in quanto tale procedimento potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione.

La Società affidataria dei servizi, prima di accedere all'interno di luoghi sospetti di inquinamento e/o confinati, dovrà quindi verificare che sussistano condizioni ambientali idonee a garantire la sicurezza degli operatori (rilevazione di eventuale presenza di gas e/o mancanza di ossigeno attraverso l'uso del rivelatore gas-ossigeno-esplosività). Per tali attività si raccomanda, preliminarmente, di eseguire ogni utile e necessario controllo sui rilevatori di gas/ossigeno/esplosività come riportato nei manuali d'uso e manutenzione.

Nei casi in cui sia stata accertata la presenza di gas esplosivi:

- si interrompe qualsiasi operazione di lavoro;
- si provvede immediatamente ad allontanare le persone presenti sul luogo oggetto d'intervento;
- si delimita la zona interessata;
- si segnala l'evento ai Vigili del Fuoco;
- si chiede l'intervento dei Vigili Urbani.

Il personale della Società affidataria dei servizi dovrà disporre dell'equipaggiamento necessario per l'esecuzione degli interventi in ambienti sospetti di inquinamento, attenendosi scrupolosamente alle misure di prevenzione e protezione individuate nella valutazione del rischio del Datore di Lavoro della Società affidataria dei servizi.

Al fine di stabilire qual è il dispositivo più idoneo per la protezione delle vie respiratorie, la Società affidataria dei servizi dovrà:

- identificare gli agenti chimici contaminanti eventualmente presenti, il loro stato fisico (polveri, fibre, nebbie, fumi, vapori, gas) e la relativa concentrazione;
- stabilire la concentrazione di ossigeno (O₂).

Atteso che la messa a disposizione di idonei equipaggiamenti di soccorso e rianimazione dipende dal tipo di emergenza cui si deve far fronte e il personale deve essere addestrato al loro uso, si potrebbero rendere necessari tutti o alcuni dei seguenti presidi:

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	59 di 61

- disponibilità di telefoni o radio per poter diramare l'allarme ed attivare il SSN;
- imbragatura di sicurezza;
- dispositivi meccanici di recupero (ad esempio treppiede o attrezzatura similare);
- dispositivo di ventilazione (ventilatore esterno di aspirazione con tubazioni flessibili o similari).

Per quanto sopra esposto, la Società affidataria dei servizi, nel corso di tutte le fasi lavorative dovrà adottare ed efficacemente attuare una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi delle attività in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nello svolgimento delle proprie attività l'impresa esecutrice dei servizi non deve intralciare con materiali ed attrezzature gli spazi comuni, i luoghi di passaggio, le vie di fuga, le porte di emergenza, gli sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualora il personale dell'impresa esecutrice dei servizi rilevi situazioni di pericolo (ad es. fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, ecc.) deve informare il personale aziendale della Committenza.

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc) deve dare l'allarme chiamando la relativa struttura pubblica di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri indicati di seguito.

Vigili del Fuoco	Pronto Soccorso	Polizia	Carabinieri
			
115	118	113	112

COMPORAMENTI DEI DIPENDENTI DEL COMMITTENTE

I lavoratori dell'impresa esecutrice dei servizi, dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Il Datore di Lavoro Committente ed il Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice dei servizi si attivano, con le azioni ritenute più idonee ed efficaci, per garantire comunque un livello di sicurezza sufficiente ai lavoratori impegnati nei luoghi di lavoro a diverso titolo ed in particolare nelle situazioni di attività

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	PAGINA
	FEBBRAIO 2020	60 di 61

interferenti e/o sovrapposte. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dare luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alla Committenza di sospendere immediatamente il servizio. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa esecutrice dei servizi deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, così come previsto dall'art. 26, comma 8, D.Lgs. n. 81/08. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento, pena l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 50,00 € a 300,00 € (art. 59, comma 1, lett. b, D.Lgs. 81/08).

RIUNIONI PERIODICHE

Nel corso dei lavori la stazione appaltante potrà convocare, di sua iniziativa o su richiesta dell'impresa appaltatrice, riunioni per:

- verificare lo stato di avanzamento delle attività lavorative;
- intraprendere azioni più incisive a garanzia della sicurezza dei lavoratori.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento dei servizi di cui all'Accordo Quadro, è ragionevole ipotizzare che i rischi interferenti dovuti alle attività possono essere gestiti applicando le misure generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quindi attuando una corretta gestione dei rischi propri della Società affidataria dei servizi. Ad ogni modo, si è proceduto a stimare e valutare i costi relativi alle eventuali interferenze prevedendo quanto di seguito riportato:

- Apprestamenti;
- Misure preventive e protettive e DPI necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi interferenziali;
- Mezzi e servizi di protezione collettiva - segnaletica di sicurezza;
- Interventi finalizzati allo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Riunione di coordinamento;
- Imprevisti (sopravvenute esigenze di carattere tecnico, logistico e organizzativo ai fini delle interferenze).

LOTTO 1	LOTTO 2	LOTTO 3
14.297,20 €	27.966,70 €	14.973,10 €

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, 5 del D.Lgs. 81/08 e costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE	
	<small>"SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DEI FANGHI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO DELLA REGIONE CAMPANIA (GIÀ ATO 3) GESTITI DA GORI S.P.A."</small>	<small>PAGINA</small>
	FEBBRAIO 2020	61 di 61

Il DUVRI in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'Appalto potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera e rideterminazione degli oneri della sicurezza per interferenze.

La revisione sarà consegnata, per presa visione, all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

Il presente DUVRI potrà essere aggiornato anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative.

L'appaltatore comunicherà il numero, le generalità, le qualifiche dei dipendenti che saranno impegnati nelle attività, segnalando tempestivamente le eventuali variazioni.

GORI S.P.A.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

PER ACCETTAZIONE

L'IMPRESA ESECUTRICE DEI SERVIZI